

**CONTRIBUTI UE** Senza una revisione radicale, il sistema italiano non sa gestire in modo adeguato la partita dei premi

## Pagamenti Pac, troppi e ingiustificati ritardi

Carenini: «Le procedure nell'erogazione dei pagamenti diretti agli agricoltori sono state scandalose»

### Latte, l'Europa faccia la sua parte!

di **Ludovico Actis Perinetto**  
Presidente Cia Piemonte

A circa un anno della fine del sistema delle quote latte Ue, i grandi produttori del Nord hanno aumentato notevolmente la produzione. Olandesi, tedeschi, polacchi e irlandesi hanno fatto lievitare di oltre il 7% la produzione europea di latte nei primi tre mesi del 2016.

L'aumento della produzione, che nei Paesi del Sud e dell'Est Europa invece è stato molto più «debole», è una delle cause del crollo del prezzo del latte e della pesante crisi del settore, che dura da mesi ed è stata aggravata dall'embargo russo sulle esportazioni Ue, che Mosca si prepara a rinnovare fino alla fine del 2017.

L'Assemblea europea ha chiesto alla Commissione Ue di intervenire per aiutare gli allevatori a ridurre la loro produzione introducendo strumenti di gestione dell'offerta. Ci vuole un'azione europea, ha ribadito De Castro, secondo cui «i fondi ci sono: l'Ue ha incassato oltre un miliardo di euro di multe dagli ultimi surplus di produzione». La palla è nelle mani dell'Esecutivo Ue e i prossimi mesi saranno decisivi. Le misure che la Ue ha messo in campo dal settembre scorso per fronteggiare la crisi si sono rivelate poco efficaci. Finché non governeremo la produzione europea con degli incentivi a mantenere il livello produttivo pari a quello degli anni passati e non a continuare a crescere, questa crisi ce la porteremo avanti anni.

Il commissario all'agricoltura Phil Hogan il 31 maggio scorso ha indicato che probabilmente un piano di sostegno sarà presentato a luglio, dopo che si conosceranno le risorse a disposizione del bilancio Ue.

di **Gabriele Carenini**  
Vicepresidente Cia Piemonte

Nella nostra Regione entro giugno si dovrebbe riuscire a raggiungere la soglia del 90% dei pagamenti Pac. Lo ha promesso l'assessore Giorgio Ferrero. Rimarrebbero ancora da erogare gli aiuti accoppiati per alcuni settori (soia, riso, zootecnica ecc.) di cui Agea ha appena determinato i valori.

Gli agricoltori, se l'assessore Giorgio Ferrero manterrà la promessa, potranno tirare un sospiro di sollievo, ma rimane il fatto che i ritardi nell'erogazione dei pagamenti diretti agli agricoltori sono stati scandalosi. L'assegnazione tardiva dei titoli provvisori, la mancanza di tempestive disposizioni

emise da parte dell'Agea per il versamento dell'anticipo, il ritardato trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi pagatori regionali, alla dimostrazione lampante che senza una revisione radicale il sistema italiano, fondato su Agea, non è in grado di gestire in modo adeguato la grande partita dei premi Pac, ossia il più importante contributo economico che l'Unione europea mette a disposizione del settore primario. È vero che il 2015 è stato il primo anno di applicazione della Pac riformata, e ciò ha comportato delle problematiche nuove da affrontare, ma ciò non basta per giustificare i ritardi. Su quanto è avvenuto bisogna svolgere una seria riflessione per evitare che in futuro si ripetano si-



tuazioni simili. Una governance efficiente del sistema di gestione delle pratiche Pac è essenziale per garantire la tutela del settore agricolo. I premi Pac sono la moneta contante con cui gli agricoltori pagano i fornitori e chiudono gli anticipi avuti

dalle banche. Il nostro auspicio, inoltre, è che la possibilità di prorogare al 15 ottobre la scadenza dei pagamenti degli aiuti Pac 2015 non venga utilizzata se non in caso di assoluta emergenza e non serva come giustificazione per ritardare ul-

teriormente i pagamenti. In un contesto di particolare difficoltà per il settore agricolo, gli aiuti sono un'importante boccata d'ossigeno per le aziende e i ritardi incidono molto negativamente sui bilanci aziendali e sul reddito.

A mandare in crisi il nostro sistema hanno contribuito anche le regole per la presentazione e il pagamento delle domande, nei cui confronti occorre che la Commissione proceda a una semplificazione, per correggere le criticità già emerse in modo chiaro in questa prima fase di applicazione.

La semplificazione delle regole significherà non soltanto risparmio di tempo e riduzione dei costi per gli agricoltori, ma anche per le autorità pubbliche che devono gestire la politica agricola comune.

### Endorsement di Papa Francesco per il vino

«In una festa di nozze senza il vino gli sposi si vergognano: ma immaginatevi finire la festa di nozze bevendo thè... Il vino è necessario per la festa!». L'endorsement di Papa Francesco per il vino è stato fatto nel corso dell'udienza generale di qualche settimana fa e non può essere considerato una sorpresa. Il Papa ha un legame speciale con il vino: è argentino di nascita, ma la sua famiglia è originaria della provincia di Asti, e il nonno aveva una vigna in cui produceva Grignolino.



Non è la prima volta che Papa Francesco ci dimostra di apprezzare il vino. «Non sono astemio», aveva detto Papa Francesco il 21

gennaio scorso a Franco Maria Ricci, presidente della Fondazione Italiana Sommelier, ricevendo l'associazione.

Pescando inoltre qua e là nella sua predicazione, non è raro trovare riferimenti enologici positivi: «Il vino più è vecchio, più migliora», aveva detto riferendosi alle qualità della vecchiaia, mentre parlando della comunicazione aveva affermato che deve essere come «olio profumato per il dolore e vino buono per l'allergia». Proprio sul legame forte tra vino e gioia si era soffermato in un'altra occasione commentando la parabola evangelica delle nozze di Cana. I produttori di vino ringraziano il Papa per il sostegno.

**Alessandria - Pioppicoltura, la qualità da salvare nella piana**  
Massimo Ponta, membro della Commissione nazionale per il Pioppo presso il Ministero, evidenzia il calo produttivo degli ultimi anni e le difficoltà del settore.

A PAGINA 12

**Asti - FestiCamp, il valore delle donne in agricoltura**

L'annuale incontro dei soci Cia è in programma sabato 9 luglio al Foro Boario di Nizza Monferrato. L'Agreste assegnato alla «donna del vino» Raffaella Bologna.

A PAGINA 15

**Cuneo - Il problema dei lupi e la difesa degli greggi**

Le proposte del presidente Cia di

Saluzzo, Stefano Fringuello, e del cinofilo Ezia Maria Romano per affrontare il problema che preoccupa quelle aree.

A PAGINA 16

**Novara - Pacchetto latte, sospesi mutui e prestiti**

Contributi fino a 15 mila euro per gli allevatori di bovini da latte. La domanda va presentata all'Ismea tramite la propria associazione.

A PAGINA 18

**Torino - Cia e Con.I.S.A. alleate per la Val Susa**

Un protocollo d'intesa che permetterà di unire energie ed esperienze per dare migliori servizi alla cittadinanza della Val Susa.

A PAGINA 21

### Il concime principe della risaia



**Produttore**  
AlzChem AG  
Dr.-Albert-Frank-Straße 32  
D - 83308 Trostberg

**AlzChem**

**Per informazioni**  
Agreko  
Via Peter Anich 8 - I 39011 Lana BZ  
Tel. 0473 550 634 - info@agreko.eu

[www.calciocianamide.com](http://www.calciocianamide.com)

**NORME** Lo dice un codicillo inserito nello schema di decreto sul dovere di trasparenza su latte e formaggi in vendita

## Indicazione d'origine, obbligo non per tutti

Non vale per i prodotti lattiero-caseari italiani venduti all'estero e per i prodotti esteri importati in Italia

L'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte (lht, sterilizzato a lunga conservazione o usato per creme, sieri, cagliate, yogurt, burro, formaggi e latticini) non si applica ai prodotti fabbricati all'estero, anche se fatti in un altro stato dell'Unione europea. L'esonero dall'obbligo di origine in etichetta riguarda anche i prodotti italiani commercializzati all'estero. Tutto questo è previsto da un codicillo inserito nello schema di decreto interministeriale messo a punto dai ministri delle politiche agricole e dello sviluppo economico, che nasce proprio per imporre l'obbligo di trasparenza su latte e formaggi in vendita.

Il codicillo è stato inserito per evitare che il decreto venga cancellato dalla Ue. Stando alle norme europee, spiega il Mipaf, non può essere che così, in



quanto il decreto vale solo per l'Italia. Soltanto il produttore italiano che vende il suo prodotto in Italia è tenuto ad attenersi alla regola nazionale e non può essere impedito a un prodotto di altri Paesi membri di essere commercializzato in Italia anche non riprova in etichetta la ma-

teria prima di origine, dato che in Europa vige la libera circolazione delle merci. Tutte le leggi sull'etichettatura devono, infatti, fare i conti con il sistema europeo delle regole. L'articolo 34 del Trattato dell'Unione vieta qualsiasi misura nazionale che impedisca la libera circola-

zione delle merci (la libera circolazione delle merci è una delle quattro libertà fondamentali dell'Unione) e la Direttiva 2000/13/CE precisa che le norme sull'etichettatura devono essere «armonizzate a livello dell'Unione europea ... per eliminare ogni ostacolo alla libera circola-

zione dei prodotti alimentari e le disparità nelle condizioni di concorrenza». L'Italia ha tentato in più occasioni di approvare

**n o r m e**  
sull'etichettatura più stringenti di quelle europee, ma tutti i tentativi sono stati finora stoppati dalla Ue. Stavolta il nostro Paese conta sul fatto che la Commissione europea ha già espresso un accordo di principio sul progetto di decreto legge del governo francese, identico al nostro, per sperimentare l'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine della carne e del latte nei prodotti alimentari.

Per la Cia l'obbligo di indicare l'origine degli alimenti è indispensabile per

ripristinare la fiducia dei consumatori e tutelare i produttori, garantendo trasparenza nelle informazioni.

Secondo i dati forniti dalla Commissione europea, oltre il 90% dei consumatori desidera conoscere l'indicazione di origine della carne contenuta nei prodotti alimentari trasformati. Anche secondo la consultazione pubblica organizzata dal Ministero delle politiche agricole italiano oltre il 96% dei consumatori ritiene molto importante l'indicazione chiara dell'origine, mentre per l'84% è fondamentale conoscere il luogo in cui è avvenuto il processo di trasformazione.

**PESTICIDI** Secondo loro, la valutazione positiva dell'Efsa andrebbe seguita

## Glifosato, Copa e Cogeca delusi dalla Ue

Il Copa e la Cogeca, in rappresentanza di 23 milioni di agricoltori e 22.000 cooperative agricole nell'Unione europea, hanno espresso grande delusione nei confronti del Comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi dell'Ue, per non aver espresso un parere positivo sulla ri-autorizzazione della sostanza attiva "glifosato", avvisando che la valutazione positiva dell'Efsa andrebbe seguita.

Il segretario generale del Copa e della Cogeca, Pekka Pesonen, ha affermato: «Sono estremamente delusi dalla mancanza di sviluppi su questo importante dossier. Abbiamo sempre sostenuto il ruolo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa),

### Terra Madre, diamo ospitalità ai delegati

L'appuntamento con Terra Madre Salone del Gusto si avvicina sempre di più e in vista di questo importante evento la Cia - Agricoltori Italiani di Torino vuole rilanciare l'appello a chiunque fosse interessato ad aprire le porte ai tantissimi delegati provenienti da ogni angolo del mondo che prenderanno parte alla manifestazione. Rimangono solo pochi giorni per

per cui chiediamo il rinnovo dell'autorizzazione per il glifosato. Sia le istituzioni europee che gli Stati membri hanno la responsabilità di aumentare la fiducia nei confronti delle nostre elevate norme in materia di sicurezza degli alimenti, appog-

giando il ruolo dell'Efsa. L'Efsa ha fornito una valutazione positiva sul glifosato, che andrebbe rispettata. La fiducia nelle procedure europee ne risulterebbe altrimenti compromessa. «Gli agricoltori ricorrono ad esempio all'assenza di aratura -

una pratica agricola sostenibile - ed è ricorrendo al glifosato che possono farlo in modo efficace sotto il profilo dei costi, per garantire le buone condizioni del suolo. Si tratta di uno strumento importante, insieme alle culture intercalari, per prevenire l'ero-



sione del suolo e ridurre le emissioni di gas a effetto serra», ha aggiunto Pesonen. In conclusione, il segretario generale ha sottolineato: «Esortiamo gli Stati membri ad esprimere un voto positivo sul rinnovo dell'autorizzazione al comitato di appello dell'Ue. Senza il glifosato, la competitività degli agricoltori sarebbe messa a repentaglio e la produzione alimentare dell'Unione europea a rischio, in assenza di alternative».

## Stretta sui voucher, comunicazioni tempestive per gli imprenditori agricoli

Via libera dal governo al decreto sulla stretta sull'utilizzo dei voucher: le nuove norme prevedono la tracciabilità dei buoni lavoro. Il Commitmente dovrà comunicare almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione nome, cognome o il codice fiscale del lavoratore che riceverà il buono lavoro, il luogo e durata della prestazione con un sms o una mail alla direzione territoriale del lavoro.

Unica eccezione è quella che riguarda gli imprenditori agricoli, tenuti sempre a comuni-

care prima la prestazione alla sede territoriale dell'ispettorato, ma entro un arco temporale di 7 giorni. Imprenditori e committenti non potranno pagare più di duemila euro a ciascun lavoratore. Una cifra che non vale per gli imprenditori agricoli perché l'utilizzo del lavoro accessorio in agricoltura ha già dei limiti precisi: oltre al tetto generale di 7 mila euro per lavoratore, il lavoro accessorio può essere, infatti, usato in agricoltura solo nell'ambito delle attività agri-

cole stagionali, se effettuate da pensionati o da studenti con meno di 25 anni, oppure in qualsiasi periodo dell'anno, ma se utilizzato da piccoli imprenditori agricoli, che non abbiano un volume d'affari superiore a 2mila euro. Adesso il decreto legislativo va alle commissioni competenti delle Camere che dovranno esprimere il parere obbligatorio ma non vincolante. Quindi tornerà al Consiglio dei Ministri che lo approverà in via definitiva.



Il lavoro accessorio può essere usato in agricoltura nell'ambito delle attività agricole stagionali (come nel caso della vendemmia) se effettuato da pensionati o da studenti con meno di 25 anni



# *NON ANDARE IN PRE...CONFUSIONE*

## AL TUO 730 CI PENSA IL CAF CIA

SANZIONI  
PRECOMPILATO

SPESE MEDICHE!

ACCETTATA

MODIFICATA

SANZIONI

PRECOMPILATO  
TELEMATICO




Srl

CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

**TAVOLO NAZIONALE** Confermata la compensazione Iva per le carni suine anche per il 2017

# Suinicoltura, le proposte del ministro

Se avranno un seguito, sono una buona base di partenza per rilanciare il comparto che vive una crisi molto grave

Si è svolta a Brescia, lo scorso 14 giugno, la riunione del tavolo nazionale della filiera suinicola presieduto dal ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. Durante l'incontro Martina ha presentato le azioni del ministero a supporto della suinicoltura nazionale. In particolare sono state proposte: la conferma della compensazione Iva per le carni suine anche per il 2017; un allargamento e semplificazione della moratoria dei debiti degli allevatori con il pagamento diretto degli interessi dei mutui sostenuti; la creazione di un marchio unico nazionale per i regimi di qualità, che aiuti anche a valorizzare i tagli di carne suina italiana non utilizzati per la produzione di prosciutti D.o.p.; il sostegno all'export attraverso un rafforzamento dell'azione diplomatica per la rimozione delle barriere sanitarie a partire dal mercato cinese; l'attuazione di campagne di comunicazione e promozione a sostegno di tutto il sistema suinicolo nazionale. Le proposte del ministro Martina, se avranno un seguito, sono una buona



base di partenza per rilanciare il comparto che, da troppo tempo, vive una crisi molto grave. «Il prezzo pagato ai produttori in Italia cubera», spiega Renato Silvestro che alleva suini in provincia di Cuneo, ed è anche responsabile Cia per la zootecnia in Piemonte. «Una flessione che, nei soli ultimi 5 mesi, è stata intorno al 20% sia per le scrofe che per i suini da macello». Ben vengano i tagli di filiera, ma per Silvestro la

crisi è internazionale e servono azioni a livello europeo perché «con il mercato russo chiuso (e la riapertura non è dietro l'angolo), assistiamo, in Europa, a un'eccezionale scoppio di carni suine». E poi c'è la Spagna che ha incrementato la produzione e «da febbraio di quest'anno è diventata il primo

produttore europeo superando la Germania». Il problema? «La Spagna esporta il 50% della carne suina che produce (30 anni fa ne esportava un solo chilo) e questa sua dipendenza dall'export la costringe ad abbassare i prezzi con la conseguente penalizzazione degli altri mercati».

## Dieci milioni di euro stanziati dal Mipaaf per il contenimento della produzione di latte

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto in cui si stabilisce il finanziamento diretto di accordi volontari di programmazione della produzione di latte, consentiti dall'Unione europea nel contesto della crisi che sta attraversando il settore. Il decreto prevede lo stanziamento di 10 milioni di euro per supportare i produttori che abbiano scelto di attuare misure di programmazione produttiva. Altri 10 milioni vengono destinati ad interventi del Fondo nazionale indigeni e verranno utilizzati per l'acquisto di latte crudo da trasformare in UHT e di-

tribuire ai più bisognosi. Contenere la produzione può essere utile per sostenere il prezzo del latte alla stalla, ma se la misura viene adottata solo nel nostro Paese rischia di tradursi in un aumento delle importazioni, anche perché mentre l'Italia pone in essere provvedimenti per ridurre, altri Paesi, soprattutto quelli del Nord, stanno cercando di disinquinare la loro produzione. Un eccesso di produzione che rischia di riversarsi in Italia che già importa circa il 50% del suo fabbisogno di latte. La soluzione per governare la pro-

duzione di latte va trovata a livello europeo ed è nei Paesi del Nord che la produzione va soprattutto limitata. Sembra che il nostro Governo si stia muovendo anche in questa direzione con l'appoggio della Germania. Il ministro Maurizio Martina ha avuto un colloquio con il ministro dell'Agricoltura tedesco Christian Schmidt in vista del Consiglio dei Ministri Ue di fine giugno: entrambi i ministri hanno convenuto sulla necessità di un intervento europeo unitario per finanziare con risorse comunitarie un piano di riduzione



volontaria della produzione di latte. Anche le organizzazioni agricole francesi e belghe chiedono che il Consiglio dei ministri agricoli decida una riduzione obbligatoria della produzione di latte concertata su scala europea.

## CIA - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Savonarola 31, 15121 Alessandria - Tel. 0112326225 int 3  
e-mail: alessandria@cia.it

### ACQUI TERME

Via Da Bormida 4, 15011 Acqui Terme - Tel. 0144322272  
e-mail: acqui@cia.it

**CASALE MONFERRATO**  
Via Del Carmine 15, 15033 Casale M.to - Tel. 0142454617  
e-mail: alcasale@cia.it

### NOVI LIGURE

Corso Flavio, 6 piano 17, 15067 Novi Ligure - Tel. 014372176

### OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12, 15076 Ovada - Tel. 0143835083  
e-mail: alovada@cia.it

### TORTONA

Via Monterlo 25, 15057 Tortona - Tel. 0118322722  
e-mail: al.tortona@cia.it

### ASTI

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Alfieri 61, Asti - Tel. 0141.593340 - Fax 0141.593340  
www.cia-asti.it, e-mail: asti@cia.it, ina.asti@cia.it

### CANELLI

Viale Risorgimento 31, Tel. 0141.835038 - Fax 0141.824006

**MONTIGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83, Tel. 0141.994545 - Fax 0141.691963

**NUZZA MONFERRATO**  
Via Pistone 93, Tel. 0141.721691 - Fax 0141.702856

### BIELLA

**BIELLA**  
Via Tancredi Galimberti 4, Tel. 0115.84618 - Fax 0115.8461830  
e-mail: g.fasolino@cia.it

### COSSATO

Piazza Angiolo  
Cuneo

### CUNEO

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0171.67978 - 64521 - Fax 0171.691927  
e-mail: info@ciacuneo.org

### ALBA

Piazza Michele Ferrero n. 4, Tel. 0173.35026 - Fax 0173.362261  
e-mail: alba@ciacuneo.org

### FOSSANO

Piazza Dompe' 17/a, Tel. 0172.634015 - Fax 0172.635824

e-mail: fossano@ciacuneo.org

**MONDOVI'**  
Piazzale Ellero 12, Tel. 0174.43545 - Fax 0174.552113  
e-mail: mondovi@ciacuneo.org

### SAIUZIO

Via Mattatoio 18, Tel. 0175-42443 - Fax 0175.248818  
e-mail: saluzzio@ciacuneo.org

### NOVARA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Ravizza, 10, Novara - Tel. 0321.626263 - Fax 0321.612524  
e-mail: novara@cia.it

### BORGOMANERO

Corso Sempione, 38, Tel. 0322.336376 - Fax 0322.842903  
e-mail: a.barbaglia@cia.it

### TORINO

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Onorato Vigliani, 123, Torino - Tel. 011.6164201 - Fax 011.6164299  
e-mail: torino@cia.it

### www.ciatorino.it

### TORINO - Sede distaccata

Via S. Francesco da Paola 22, Tel. 011 5628892 - Fax 011.5620716

### ALMESE

Piazza Martiri, 36, Tel. 011.9350018  
e-mail: a.moretto@cia.it

**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D, Tel. 011.4081692 - Fax 011.4085826

### CARMAGNOLA

Via Giacomo Leopardi, 6, Tel. 011.9721081 - Fax 011.83131199  
e-mail: carmagno@cia.it

### CHIERI

Via S. Giacomo, 5, Tel. e Fax 011.9471568  
e-mail: chieri@cia.it

### CALUSO

Via Bettola, 50, Tel. 011.9832048 - Fax 011.9895629  
e-mail: caluso@cia.it

### CHIVASSO

Via E. Gallo, 29 Zona Industriale Chind, Tel. 011.9113050 - Fax 011.9110734  
e-mail: chivasso@cia.it

### IVREA

Via Bertinotti, 9, Tel. 0125.43837 - Fax 0125.648995  
e-mail: ivrea@cia.it

### PINEROLO

Corso Porporato 18, Tel. e fax 0121.77303

e-mail: pinero@cia.it

### TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà, 4, Tel. 0121.953097

### RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo, 11, Tel. 0124.424027 - Fax 0124.01569  
e-mail: rivarolo@cia.it

### VCO

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna, Tel. 0323.52901

### DOMODOSSOLA

Via Amendola n. 9, Tel. 0324/243894  
e-mail: evcesci@cia.it

### VERCELLI

Viale San Salvatore, Tel. 0161.54597 - Fax 0161.251784  
e-mail: Lstrioni@cia.it

### CIGLIANO

Corso Umberto I° n. 66, Tel. 0161/44839  
e-mail: vc.cigliano@cia.it

### BORGESIOSA

Viale Varallo 35, Tel. 0163.22141  
e-mail: Ltubi@cia.it

**VINO** Calano le vendite, aumentano le giacenze: preoccupazione per la negativa congiuntura del Moscato

# La Cia sente la base su rese e promozioni

In una ritrovata unità, la parte agricola ha proposto rese a 80 quintali/ha ma l'industria ne vuole solo 70

Continua la situazione di difficoltà del comparto del Moscato che sconta la forte riduzione di vendite dell'Asti registrata nel 2015 (circa 25 milioni di bottiglie in meno negli ultimi quattro anni) con un aumento delle giacenze oggi arrivate a circa 400mila ettolitri, il doppio del quantitativo considerato "fisologico". La congiuntura negativa dell'Asti, su cui pesano le sensibili riduzioni di vendite sui mercati russo e tedesco e il calo ormai quasi cronico su quello italiano, sta notevolmente preoccupando tutte le componenti del settore, con particolare riguardo alla parte agricola che aveva accettato lo scorso anno, non senza ragionevoli dubbi, le pressanti richieste dell'industria per un aumento delle rese e lo sbloccaggio del "blocage/delblockage", oggi tra le principali cause dell'aumento delle scorte



inutilizzate. A fronte di una situazione così inquietante, la parte agricola ha aperto una nuova fase di dialogo interno e si è presentata all'ultima riunione della Commissione paritetica con un ritrovato spirito unitario che ha condotto a una proposta che riduce drasticamente, ma ragionevolmente, le rese/ettaro a 80 quintali, destinandone altri 10 (o 20) alla produzione di vino

aromatico, mentre il prezzo delle uve atte alla Docg dovrebbe essere di 108 euro al quintale e di 30 per l'Aromatico. Una proposta che porterebbe ad avere a disposizione, attraverso il meccanismo della differenza di prezzo, un "monte" di circa 7 milioni e mezzo di euro da destinare ad attività di promozione sui mercati oggi in difficoltà. Attività che, sostiene la parte agricola, sono state del

## NESSUN CASO DI AVIARIA IN PIEMONTE

Nessun caso di influenza aviaria in Piemonte e nessun pericolo dal consumo di pollo e uova: è la conclusione dei controlli effettuati dall'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta in seguito ai due focolai segnalati nelle ultime settimane in allevamenti di galline ovaiole e di tacchini da carne in provincia di Ferrara. Il monitoraggio di questi giorni ha compreso quasi 15.000 esami eseguiti sull'intero territorio piemontese, concludendosi con il risultato della completa negatività in

tutti i campioni.

«Un virus, quello dell'influenza aviaria, verso il quale non abbassiamo mai la guardia», sottolinea Maria Caramegli, direttore generale dell'Istituto - per i gravissimi danni che porta all'allevamento aviario e per la possibilità che esso possa mutare e diventare patogeno per l'uomo. Ricordiamo comunque che il consumo di prodotti alimentari, come la carne di pollo e di tacchino, e le uova, non rappresenta un rischio per la salute.



tutto abbandonate in questi ultimi anni sia dal Consorzio di tutela, sia dalle industrie. Queste ultime, dal canto loro, hanno presentato una controproposta di riduzione delle rese a 70 quinta-

li/ettaro che è stata considerata al momento inaccettabile da parte della componente agricola della Commissione. Per discutere a fondo i vari aspetti della questione che richiede la pro-

posta di soluzioni condivise a breve termine, si è riunito nei giorni scorsi ad Asti il gruppo interprovinciale del Moscato della Cia del Piemonte. Coordinato dal vicepresidente regionale della Confederazione, Gabriele Carenini, il gruppo ha discusso a fondo di questa prima fase della trattativa ritenendo come prioritario e indispensabile il presupposto che il confronto tra la parte sia "moderato" dall'assessorato regionale all'agricoltura. È stata anche ribadita l'importanza che la parte agricola resti unita nel confronto con quella industriale.

In questa logica, il gruppo Moscato della Cia ha sottolineato l'intenzione di dare il suo importante contributo all'interno della trattativa in corso: a questo riguardo la Confederazione Italiana Agricoltori si confronterà prossimamente in ogni provincia con la base associata, allo scopo di elaborare un documento di proposte che dovranno essere condivise con la restante parte agricola.

## Tutti vogliono vini sempre più "sostenibili" e vigne più sane. Ma questo è possibile solo con la ricerca scientifica e genetica

«Dobbiamo abbassare il più possibile l'uso di trattamenti e farmaci in vigna, per i consumatori, per chi ci lavora e per chi vive nei territori vitivinicoli; dobbiamo abbassare i costi di produzione, e lottare anche contro l'invecchiamento e il deperimento del patrimonio genetico di alcune varietà di vite che è in atto. E aprirci al nuovo, e nuove frontiere e filoni di ricerca». Lo ha detto il professor Attilio Scienza, ordinario di Viticoltura all'Università di Milano, intervenendo all'Assemblea di Assosociologi.

Lo strumento più potente per raggiungere questo obiettivo, è quello della genetica. «O meglio della cisgenesi - ha ribadito Scienza - che non è transgenesi, perché lavora sui geni della vite, e non di

altre specie. E questo consente di accelerare quello che è successo e succede in natura, come le mutazioni spontanee. E, quindi, di arrivare in tempi più brevi a varietà resistenti perché si aggiunge una parte di Dna di un'altra varietà di vite meno adatta alla produzione di vino di qualità, ma che sviluppa una resistenza importante in un'altra che invece lo è o magari togliendo una parte di Dna che impedisce lo sviluppo di questa capacità di una varietà già ha, ma latente, che non riesce ad esprimersi».

Ma la grande difficoltà, in questo senso, è superare la paura che c'è nei confronti della genetica stessa, che è una grande prospettiva, e non un pericolo o una speculazione.

«Dobbiamo crederci di più e superare velocemente queste resistenze culturali - ha aggiunto Scienza -, perché i tempi della ricerca sono lunghi, e non si può perdere altro tempo. Per arrivare alle nuove varietà resistenti, con l'Università di Udine, il progetto è partito nel 1998, e ci abbiamo messo quasi 20 anni».

Le resistenze culturali, però, stanno pian piano cadendo. Si incomincia a guardare con più fiducia a cose nuove per combattere fenomeni come il cambiamento climatico e per la lotta alle malattie. L'Italia sta conducendo un confronto serrato perché Bruxelles classifichi final-

mente le tecniche di cisgenesi e genome editing diversamente dai vecchi org.

Un segnale positivo è arrivato dalla Legge di Stabilità, con la quale

sono stati stanziati 21 milioni di euro per il finanziamento di un progetto di ricerca pubblica sul miglioramento con il miglioramento genetico attraverso le nuove tecniche.

«La grande difficoltà dice il professor Attilio Scienza, ordinario di Viticoltura all'Università di Milano - è superare la paura che c'è nei confronti della genetica: è una grande prospettiva, e non un pericolo o una speculazione».

Il piano è articolato su tre anni e la regia dell'operazione è gestita dal Crea, il Centro di ricerca specializzato del Ministero delle Politiche agricole.

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A cura dell'avvocato Giovanni AIMAR

Studio legale Viale Angeli n. 1 - 12100 Cuneo Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466 - e-mail: aimarfunghini@tiscalinet.it

### Coltivazione in comune o solo affittio?

Sono proprietario di un fondo di circa 8.000 metri quadrati che coltivo per la mia ad ortaggi e per l'altra metà a fragole. Per la parte coltivata a fragole ho stipulato un contratto verbale con il vicino, contratto in forza del quale la coltivazione delle fragole doveva avvenire in comune al fine di dividere il ricavato del prodotto che sarà commercializzato in loco. Quest'ultimo, che è coltivatore diretto, mi ha detto

recentemente che non mi pagherà il ricavato del prodotto, ma mi pagherà una somma a titolo di affittio. Come mi devo comportare? (C.L., Albenga)

Lei è incerso in un errore.

Ha stipulato, forse inconsapevolmente, un contratto di colonia parziaria che era regolato dall'art. 2164 C.C. ed ora dall'art. 25 L. 03.05.82 n. 203.

L'art. 2164 del C.C. recita testualmente: «Nella colonia parziaria il concedente

ed uno o più coloni si associano per la coltivazione di un fondo e per l'esercizio delle attività connesse al fine di dividerne i prodotti e gli utili. La misura della ripartizione dei prodotti e degli utili è stabilita dalla convenzione o dagli usi».

L'art. 25 della L. 203/82 stabilisce quanto segue: «Entro quattro anni dalla entrata in vigore della presente legge, i contratti di mezzadria e quelli di colonia parziaria anche con clausola miglioratoria sono convertiti in affitto a richiesta di una delle parti, salvo quanto stabilito dagli artt. 28, 29, 36 e 42».

Stando così le cose Le converrà contattare immediatamente il vicino al fine di addiventare in ogni caso, con il consenso. Lei dovrà contestare l'esistenza di un accordo con le modalità riportate nel quesito che mi ha posto e,

nell'ipotesi che non venga raggiunta una transazione, dovrà sostenere che non è stato stipulato un contratto di colonia parziaria, ma vi è stato un intervento del vicino sul fondo coltivato a fragole, intervento attuato in forza di un accordo di scambio di mano d'opera ai sensi dell'art. 2139 C.C. (tra piccoli imprenditori agricoli è ammesso lo scambio di mano d'opera e i servizi stessi gli usi).

Il rammento che qualora la controparte riuscisse a dimostrare che il reale accordo tra parti è stato un contratto di colonia parziaria, il vicino potrà pretendere la conversione del contratto in affitto con la durata di anni 15.

Il consiglio, in ogni caso, di contattare l'associazione sindacale a cui è iscritto per prendere i primi contatti con la controparte.

**LE ECCELLENZE** Straordinario abbinamento tra il formaggio di Andrea Amedeo e la bevanda di Alberto Degiovanni

# Il matrimonio perfetto, quando la birra si sposa col Castelmagno

Grandi pascoli guardano Chiappi di Castelmagno e al primo bivio della borgata, per una stradina che si inerpica sulla sinistra tra rustici e prati, indicano la tenuta di "La Meiro" in cui Andrea Amedeo, associato Cia Cuneo, gestisce da un anno l'agriturismo omonimo. Lo conosco ormai da anni, per via dell'amicizia con il papà Giorgio, e ogni volta è un piacere tornare a trovare entrambi, nella loro splendida struttura abitativa, considerato le persone speciali che sono (ai quali si è aggiunta da poco Iaria) la compagna di Andrea e che ti accolgono con la appassionata genuinità del loro lavoro e la schiettezza della loro personalità. Il tutto all'interno di un paesaggio meraviglioso che circonda l'azienda e che rimanda immediatamente al concretizzarsi dell'idea di bell'ora da viversi nell'*otium*, restando soltanto con lo sguardo rivolto a un gruppo di montagne che si stagliano nel cielo, a un ambiente storicamente vissuto con fatica da uomini e donne e divenuto, da tempo, risorsa e luogo per la produzione di latte, erbe e piante a cui sono legati la vita e il lavoro di gente che, come ben ha scritto Giorgio, vive in montagna non da vinta ma da protagonista. Mi accompagna Alberto Degiovanni, giovane mastro birraio, titolare del birrifico artigianale nella frazione Piano Quinto di Roccapervera dove ha realizzato un'ampia e moderna struttura, birra-rià-chalet in legno e in pannelli coibentati, creata, con una grande attenzione all'impatto estetico, all'ingresso della Valle Stura, in aperta campagna, circondata da campi di erba che stanno subito a indicare che per le materie prime si avvale di prodotti del territorio montano. Il nome "Anima" del birrifico racchiude la filosofia di Alberto: «Come l'anima le sfumature della birra di qualità non hanno confini e i



ma a regalare momenti di vero piacere arricchendosi e alimentandosi di significati sempre nuovi. A cominciare dall'enigmatica trasformazione di malti, luppoli, lieviti da materia apparentemente senza anima a bevanda capace di dare emozioni ed energia».

La sagoma delle sue bottiglie, le etichette, il packaging, escono dagli schemi del classico cliché delle birre artigianali e si affermano per gusto nel ricco panorama delle Italian breweries. Mancava solo l'occasione per parlare delle sue birre, per degustarle in modo consapevole e coinvolgente e l'occasione arriva. Andrea ha appena ricevuto il premio per il miglior formaggio di montagna d'Italia e l'idea di un matrimonio fra due eccellenze è subito

quest'ultimo erborinato. Al naso affiora subito il classico, esclusivo sentore di latte fermentato e di foraggio che evolve in diverse e piacevoli note e che, in bocca, manifesta la gradevolissima ed esclusiva intensità, con la rinomata piccantezza e persistenza aromatica che lo contraddistingue dagli altri formaggi stagionati. E' affidato



to ad Andrea e Iaria il compito di illustrare le peculiarità della pasta del più stagionato (quello vincitore del premio nazionale), screziata di verde per la presenza di speciali muffe del genere *penicillium roqueforti* con il caratteristico colore più scuro con venature blu-verdastro. Pur considerando che l'accostamento della birra con il formaggio non rappresenta certo una novità (soprattutto non è un azzardo risultando entrambi il prodotto di un processo di fermentazione, quella del latte ad opera del caglio e quella dei mosti provocata dall'azione dei lieviti), l'ab-

binamento di Castelmagno e la birra "Anima" di Alberto Degiovanni e Andrea Amedeo con la compagna Iaria e papà Giorgio con "Newton", 6,7%, ambrata doppio malto, dissetante, beverina, appagante, conquista il palato con armonia e metodo, un trionfo della scienza, per continuare con "Mozart" ambrata doppio malto, 7%, con sentori erbacei, gioconda, sinuosa, elegante, e concludere con "Dante", rossa doppio malto, 7,8%, un tripudio di sapori, alta bevibilità, elicito ben mascherato, luppolo equilibrato. A giudizio di tutti ci sono due abbinamenti per eccellenza, che hanno ottenuto il massimo dei voti: "Newton" con il Castelmagno stagionato 12 mesi e "Dante" con quello naturalmente erborinato dell'estate 2014. La giustificazione la illustra Andrea: «Le birre che abbiamo degustato si sono dimostrate tutte di altissimo livello, ma i due accostamenti citati sono stati giudicati vincenti in quanto birra e formaggio sono risultati perfetta-

mente bilanciati. Una volta apprezzato il gusto deciso, intenso del due "Castelmagno", che ha ricordato le erbe di montagna, il timo selvatico, la festuca, sensazioni più marcate, comprensibilmente, nell'erborinato con l'esplosione di sapori dolci, aromatici, persistenti, è rimasta in bocca la giusta schiettezza della birra e, dato un sorso, si sono sentite le mucose delle pareti velate di formaggio. Queste birre hanno dimostrato la capacità di "pulire" la bocca, di saper contrastare la grassenza del formaggio senza alterarne il sapore rivelandoci dotate di quella freschezza ed effervescenza particolari che hanno finito per attutire ed espandere il gusto del formaggio. L'appropriato grado alcolico di Newton e Dante ai rispettivi formaggi, infine, hanno conferito morbidezza, corpo e robustezza idonei a contrastare la forza del Castelmagno stagionato e i sapori delle due birre hanno aiutato a equilibrare le intensità senza appesantire l'abbinamento».



A fianco, il birrifico "Anima" aperto nella frazione Piano Quinto di Roccapervera. Sopra Andrea Amedeo tra i suoi formaggi

## La combustibili

di VIGNETTA - GUGLIEMONE s.r.l.

### COMBUSTIBILI

GASOLIO RISCALDAMENTO  
AGRICOLO E AUTOTRAZIONE  
KEROSENE  
GAS METANO  
PELLET

### ENERGIE ALTERNATIVE

BIOMASSA  
PANNELLI SOLARI  
POMPE DI CALORE

### CALDAIE

GASOLIO - GAS  
LEGNA - PELLET

### GESTIONI CALORE

GASOLIO - GAS - PELLET

### CONTABILIZZAZIONE

RIPARTITORI DI CALORE  
VALVOLE TERMOSTATICHE

CENTRO ASSISTENZA **VIE&MANN**

### DEPOSITO-UFFICI

Via Nino Costa 8 - San Secondo di Pinerolo  
tel 0121 501 782 - 0121 501 783  
fax 0121 502473  
email: info@iacombustoil.it  
www.iacombustoil.it

**AGEVOLAZIONI** La Legge di stabilità ha prorogato a fine anno la detrazione del 50% delle spese

# Bonus Arredi, un'opportunità per

E' stata innalzata anche la percentuale di detrazione, dal 36% al 50%, per le spese sostenute

La Legge di stabilità 2016, ha prorogato al 31 dicembre 2016 l'innalzamento della percentuale di detrazione, dal 36% al 50%, per le spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio, nonché l'incremento delle spese ammissibili da euro 48.000 a euro 96.000. La stessa Legge ha, inoltre, prorogato la detrazione del 50% delle spese sostenute per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici - di classe non inferiore ad A+, nonché di classe A per i forni e le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica - finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Il comma 75, dell'unico articolo della legge, ammette poi le ipotesi in cui è possibile

fruire del "bonus mobili", individuando specifici requisiti soggettivi in presenza dei quali è anche elevato da 10.000 a 16.000 euro il limite massimo di spesa detraibile.

**Soggetti che possono beneficiare del "bonus mobili"** si concretizza in una detrazione riservata ai soggetti che possiedono i requisiti di seguito elencati, i quali si considerano soddisfatti se sono presenti nell'anno di vigenza dell'agevolazione, indipendentemente dal giorno o dal mese di realizzazione. La sussistenza di tali requisiti può essere quindi anteriore o successiva

alla data di acquisto del mobile. In particolare è necessario:

a) essere una coppia coniugata o una coppia convivente o uxorio da almeno tre anni. Per le coppie coniugate, non ritardando il requisito di durata del vincolo matrimoniale, è sufficiente che i soggetti risultino coniugati nell'anno 2016. Per le coppie conviventi o uxorio, la convivenza deve durare da almeno tre anni. Tale condizione deve essere soddisfatta al 31 gennaio 2016 o dallo stato di famiglia o da un'autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000;

b) non aver superato, al momento da parte di uno dei componenti la giovane coppia, i 35 anni di età. Il requisito anagrafico deve intendersi rispettato dai soggetti che compiono il 35° anno d'età nell'anno 2016, a prescindere dal giorno e dal mese in cui ciò accade;

c) essere acquirenti di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale della giovane coppia. L'unità immobiliare può essere acquistata a titolo oneroso o gratuito o può essere effettuata da entrambi i coniugi o conviventi more uxorio o da uno solo di essi. In quest'ultimo caso, l'acquisto deve essere effettuato dal componente che non abbia superato il 35° anno d'età nel 2016. È consentita la detrazione anche qualora l'acquisto dell'immobile sia stato effettuato nell'anno 2015 purché questo venga destinato ad abitazione principale di entrambi i componenti la giovane coppia nell'anno 2016. Per le unità immobiliari acquistate nel 2016 tale destinazione deve avvenire entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi per tale periodo d'imposta (attualmente 30 settembre 2017).



uno solo di essi. In quest'ultimo caso, l'acquisto deve essere effettuato dal componente che non abbia superato il 35° anno d'età nel 2016.

È consentita la detrazione anche qualora l'acquisto dell'immobile sia stato effettuato nell'anno 2015 purché questo venga destinato ad abitazione principale di entrambi i componenti la giovane coppia nell'anno 2016. Per le unità immobiliari acquistate nel 2016 tale destinazione deve avvenire entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi per tale periodo d'imposta (attualmente 30 settembre 2017).

## Beni agevolabili

La detrazione compete per:

- saldo IVA 2015 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);

• mobili destinati all'arredo dell'abitazione principale della giovane coppia ma non anche per le spese per l'acquisto di grandi elettrodomestici. Ad esempio, se una coppia coniugata acquista i mobili a marzo 2016 e stipula il rogito di acquisto dell'unità immobiliare ad ottobre 2016, nel rispetto del requisito anagrafico, avrà diritto alla detrazione sempreché l'unità immobiliare sia destinata ad abitazione principale di entrambi, entro il termine per la presentazione dei redditi relativa all'anno 2016. I mobili acquistati devono essere nuovi e inseriti nell'agevolazione, ad esempio, letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, nonché i materassi e gli apparecchi di illuminazione che co-

stituiscono un necessario completamento dell'arredo dell'immobile. Non sono agevolabili, invece, gli acquisti di porte, pavimentazioni (ad esempio, il parquet), di tende e tendaggi, nonché di altri complementi di arredo.

## Ammontare della spesa detraibile

L'agevolazione, da ripartire tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo, si applica nella misura del 50% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 ed è determinata su un ammontare complessivo non superiore a euro 16.000,00, riferito alla coppia. Pertanto, in caso di spese sostenute da entrambi i componenti, la spesa per il componente superiore a euro 16.000,00, la detrazione deve essere calcolata su tale ammontare massimo (da riferire all'unità abitativa e ripartita fra i componenti della coppia, in base all'effettivo sostenimento della spesa da parte di ciascuno. Si tratta, quindi, di 8.000 euro, dilati in 10 anni, che consentono di portare in detrazione 800 euro all'anno quando si presenta la dichiarazione dei redditi. Se la fattura è contestata tra la coppia ed

entrambi la pagano su un conto corrente contestato, allora la detrazione si divide in due e il bonus annuale è di 400 euro a testa. Per espressa previsione normativa, la detrazione in esame non è cumulabile con il "bonus mobili e grandi elettrodomestici", pertanto, non è consentito fruire di entrambi le agevolazioni per l'arredo della medesima unità abitativa. Ciò implica che se la coppia, o uno solo dei componenti, beneficia, anche parzialmente, del "bonus mobili e grandi elettrodomestici" - per acquisti effettuati dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2016 - non potrà altresì beneficiare del bonus mobili giovani coppie per l'arredo del medesimo immobile. Di contro, è possibile beneficiare di entrambe le agevolazioni, nel rispetto delle relative prescrizioni, se i mobili acquistati sono destinati all'arredo di unità abitative diverse. La detrazione può essere fruita anche nel caso di mobili acquistati all'estero.

**Modalità di pagamento** della detrazione è necessario che il pagamento sia effettuato

## MERCOLEDI 6 LUGLIO

**Mod. Unico 2016, persone fisiche, soggetti che beneficiano della proroga**

- Termine entro il quale effettuare i versamenti relativi a:
- saldo IVA 2015 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
  - IRPEF (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - addizionale regionale IRPEF (saldo 2015);
  - addizionale comunale IRPEF (saldo 2015 e acconto 2016);
  - imposta sostitutiva regime nuove iniziative (10%) e contributi minimi (5%, saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - acconto 20% dell'imposta dovuta per i redditi a tassazione separata;
  - cedolare secca (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - contributo di solidarietà (3%) dovuto dai titolari di un reddito complessivo superiore a € 300.000;
  - IVIE (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - IVA-FE (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - contributi IVS (saldo 2015 e primo acconto 2016);

## SCADENZIARIO FISCALE

- contributi Gestione separata INPS (saldo 2015 e primo acconto 2016);
- contributi previdenziali geometri (saldo 2015 e acconto 2016).

**Mod. Unico 2016, società di persone, soggetti che beneficiano della proroga.** Termine entro il quale effettuare, da parte dei soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare (approvazione del bilancio nei termini ordinari), i versamenti relativi a:

- saldo IVA 2015 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
- IRES (saldo 2015 e primo acconto 2016);
- maggiorazione IRES (10,50%) società di comodo (saldo 2015 e primo acconto 2016).

**Mod. Unico 2016, società di capitali ed enti non commerciali, soggetti che beneficiano della proroga.** Termine entro il quale effettuare, da parte dei soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare (approvazione del bilancio nei termini ordinari), i versamenti relativi a:

- versamenti relativi a:
- saldo IVA 2015 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
- IRES (saldo 2015 e primo acconto 2016);
- maggiorazione IRES (10,50%) società di comodo (saldo 2015 e primo acconto 2016).

**Mod. Unico 2016, soggetti che beneficiano della proroga** Versamento dell'IVA dovuta sui maggiori ricavi / compensi da parte dei soggetti che si adeguano agli studi di settore per il 2015 (codice tributo 6494) e dell'eventuale maggiorazione del 3% (codice tributo 4726 per le persone fisiche e 2118 per i soggetti diversi dalle persone fisiche).

**Studi di settore, adeguamento soggetti che beneficiano della proroga** Versamento dell'IVA dovuta sui maggiori ricavi / compensi da parte dei soggetti che si adeguano agli studi di settore per il 2015 (codice tributo 6494) e dell'eventuale maggiorazione del 3% (codice tributo 4726 per le persone fisiche e 2118 per i soggetti diversi dalle persone fisiche).

**Diritto annuale, soggetti che beneficiano della proroga** Versamento del diritto CIVAA 2016 (codice tributo 3850).

## GIOVEDÌ 7 LUGLIO

- Mod. Unico 2016, persone fisiche, soggetti che beneficiano della proroga.** Termine entro il quale effettuare i versamenti, con la maggiorazione dello 0,40%, relativi a:
- saldo IVA 2015 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
  - IRPEF (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - addizionale regionale IRPEF (saldo 2015);
  - addizionale comunale IRPEF (saldo 2015 e acconto 2016);
  - imposta sostitutiva contribuenti minimi / forfettari;
  - acconto 20% dell'imposta dovuta per i redditi a tassazione separata;
  - cedolare secca (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - contributo di solidarietà (3%) dovuto dai titolari di un reddito complessivo superiore a €

300.000;

- IVIE (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - IVAFE (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - contributo IVS (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - contributi Gestione separata INPS (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - contributi previdenziali geometri (saldo 2015 e acconto 2016).
- Mod. Unico 2016, società di persone, soggetti che beneficiano della proroga.** Termine entro il quale effettuare i versamenti, con la maggiorazione dello 0,40%, relativi a:
- saldo IVA 2015 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
  - IRES (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - maggiorazione IRES (10,50%) società di comodo (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - IVAFE (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - contributo IVS (saldo 2015 e primo acconto 2016);
  - IRES (saldo 2015 e primo ac-

# Proroga per Modello 730 e pagamenti entro il 6 luglio per Unico da studi di settore e persone fisiche con forfait del 5% o del 15%



mediante bonifico bancario o postale o con carta di debito o credito. Non si potrà mai usare per il pagamento assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento. Se si paga con bonifico bancario o postale non è necessario uti-

lizzare il bonifico appositamente predisposto da banche e Poste S.p.A. per le spese di ristrutturazione edilizia. Se, invece, il pagamento dei mobili è effettuato con carte di credito o carte di debito, la data di pagamento è in-

dividua nel giorno di utilizzazione della carta di credito o di debito da parte del titolare che è evidenziata nella ricevuta telematica di avvenuta transazione, e non nel giorno di addebito sul conto corrente del titolare stesso.

## Proroga per Modello 730 e pagamenti entro il 6 luglio per Unico da studi di settore e persone fisiche con forfait del 5% o del 15%

Con uno specifico Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri (U.M.), recentemente pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, a favore del CAF / professionisti abilitati è stata ufficializzata la proroga dal 7 luglio al 22 luglio 2016 del termine di consegna al contribuente della copia del modello 730/2016 - e relativo prospetto di liquidazione modello 730-3 - e per l'invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei modelli 730-4 contenenti i dati relativi al trattamento tributario o rimborsare al contribuente. Analogamente a quanto già previsto lo scorso anno, per usufruire della proroga il CAF / professionista abilitato deve aver inviato all'Agenzia, entro il 7 luglio, almeno l'80% delle dichiarazioni, lo slittamento del termine dal 7 al

22 luglio 2016 riguarderà i CAF e gli intermediari che alla data del 7 luglio avranno trasmesso almeno l'80% delle dichiarazioni prese in carico e i contribuenti che intendono trasmettere autonomamente la dichiarazione 730 tramite l'applicazione web disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Da notare che la proroga dei termini per i CAF e gli intermediari abilitati riguarda esclusivamente l'invio telematico delle dichiarazioni all'Agenzia delle Entrate nonché la consegna del modello elaborato al contribuente o al cliente. Il termine entro il quale il

contribuente deve richiedere assistenza fiscale al CAF/professionista rimane vincolato al 7 luglio 2016: quest'ultima scadenza rimane invariata per la consegna da parte del contribuente del Modello 730 ordinario o precompilato con la relativa documentazione, nonché del Modello 730 M o d e l l o 730 per le eventuali scelte dell'8, 5 e 2 per mille. La proroga, come detto, è vincolata alla trasmissione diretta, da parte del contribuente, del modello 730/2016 precompilato.

**Tempi di rimborso**  
Per effetto della proroga, si

potrebbe determinare, in presenza di un credito, un allungamento dei tempi per l'erogazione dei rimborsi che potrebbero slittare dalla busta paga del mese di luglio a quella del mese di agosto e addirittura sulla rata di pensione di settembre per i pensionati. Si rammenta, infine, che entro il 25 ottobre 2016 il contribuente può presentare al CAF / professionista abilitato la dichiarazione modello 730 integrativo per correggere errori che non incidono sulla determinazione dell'imposta ovvero non determinano un maggior rimborso o un minor debito.

**Proroga versamenti di Unico 2016**  
Puntuale come un orologio svizzero, come ogni anno, arriva poi in extremis anche la proroga dei versamenti di Unico 2016.

Per i contribuenti soggetti agli studi di settore, contribuenti misti compresi, i pagamenti in scadenza il 16 giugno si potranno fare entro il 6 luglio. È stato infatti firmato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, che concede venti giorni di tempo in più per i versamenti di Unico. La proroga "trascinerà" anche il pagamento con lo 0,40% in più che si potrà fare dal 7 luglio fino al 20 agosto 2016, sabato, che, a sua volta, slitta a lunedì 22 agosto. Anche la proroga di quest'anno riguarderà, in particolare, le persone fisiche ed i soggetti collettivi di persone e persone di capitali comprese, che esercitano attività per le quali sono stati elaborati gli studi di settore, a prescindere dall'esistenza di cause di esclusione o di inappli-

cabilità, e che dichiarano ricavi o compensi non superiori al limite stabilito dalla legge. Beneficernano del differimento anche le persone fisiche che hanno applicato il regime dei superminimi con il forfait del 5%, nonché le persone fisiche che hanno applicato il regime con il forfait del 15 per cento. Grazie al doppio differimento, pertanto, per i contribuenti soggetti agli studi di settore, per i superminimi e per i forfetari, il termine per il versamento delle imposte risultanti dal modello Unico, per il saldo 2015 e per il primo account dovuto per il 2016, senza interessi, si "sposta" dal 16 giugno al 16 luglio 2016. Inoltre, i versamenti con lo 0,40% in più, che si dovranno fare dal 17 giugno al 18 luglio 2016, si potranno fare dal 7 luglio al 22 agosto 2016.

conto 2016):

- maggiorazione IRES (10,50%) società di comodo (saldo 2015 e primo account 2016).

**Mod. Unico 2016, soggetti che non beneficiano della proroga.** Versamento, con la maggiorazione dello 0,40%, dell'IRAP (saldo 2015 e primo account 2016) da parte di persone fisiche, società di persone e assimilate, società di capitali ed enti non commerciali con esercizio coincidente con l'anno solare.

**Diritto annuale Cia, soggetti che non beneficiano della proroga.** Versamento, con la maggiorazione dello 0,40%, del diritto CCIAA 2016 (codice tributo 3850).

**Mod. Unico 2016, Mod. Irap 2016, diritto annuale CCIAA, società di capitali ed enti non commerciali, bilancio differito a 180 giorni.** Termine entro il quale effettuare, senza la maggiorazione dello 0,40%, da parte dei soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare e che hanno differito l'approvazione del bilancio entro 180 giorni per particolari esigenze ex art. 2364, Codice civile (approvazione effettiva nel mese di giugno o suc-

cessivi), i versamenti relativi a:

- saldo IVA 2015 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
- IRES (saldo 2015 e primo account 2016);
- maggiorazione IRES (10,50%) società di comodo (saldo 2015 e primo account 2016).

**IVA, liquidazione mensile.** Liquidazione IVA riferita al mese di giugno e versamento dell'imposta dovuta.

**IRPEF, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati.** Versamento delle ritenute operate a giugno relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi e lavoratori a progetto - codice tributo 1004).

**IRPEF, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo.** Versamento delle ritenute operate a giugno per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1005).

**IRPEF, ritenute alla fonte su dividendi**  
Versamento delle ritenute operate (26%) relativamente ai dividendi corrisposti nel secondo trimestre per partecipazioni non qualificate (codice tributo 1035).

**IRPEF, altre ritenute alla fonte.** Versamento delle ritenute operate a maggio relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1038);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

**Ritenute alla fonte operate da condomini.** Versamento delle ritenute (4%) operate a giugno da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 a titolo di IRPEF, titolo di IRES).

**INPS, gestione separata.** Versamento del contributo del 24% o 31,72% da parte dei commit-

tenti, sui compensi corrisposti a giugno a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (Compensi superiore a € 5.000).

**Versamento da parte dell'associato del contributo dovuto sui compensi corrisposti a maggio agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (nella misura del 24% o 31,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).**

**INPS, dipendenti.** Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di giugno.

**INPS, agricoltura.** Versamento della prima rata 2016 dei contributi previdenziali sul reddito convenzionale da parte dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP).

**MERCOLEDÌ 20 LUGLIO**  
**IVA, liquidazione MOSS.** Termine entro il quale effettuare la dichiarazione IVA riferita al secondo trimestre dei servizi elettronici resi a soggetti privati UE

ed il relativo versamento, da parte dei soggetti iscritti al Mini sportello unico (MOSS).

**VENERDÌ 22 LUGLIO**  
**Modello 730/2016.**

- consegna al dipendente/pensionato/collaboratore, da parte del CAF / professionista abilitato, del mod. 730 e del prospetto di liquidazione mod. 730-3;
- invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei mod. 730 comprensivi dei mod. 730-4 da parte dei CAF / professionisti abilitati;
- invio telematico all'Agenzia delle Entrate del mod. 730 precompilato e del mod. 730-1 per la scelta della destinazione dell'8% - 5% - 2% da parte del contribuente.

**LUNEDÌ 25 LUGLIO**  
**IVA comunitaria, elenchi Intrastat mensili e trimestrali.** Presentazione in via telematica degli elenchi ripioglittati delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a giugno (soggetti mensili) e al secondo trimestre (soggetti trimestrali).

**NOVITA** Attivato il "Cassetto previdenziale" per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali

# L'Inps non invia più i modelli di pagamento

Per poter effettuare il versamento dei contributi, bisogna prima scaricarli dal "cassetto previdenziale"

L'Inps ha attivato il "Cassetto previdenziale" per i lavoratori autonomi agricoli (messaggio INPS n. 7381 del 10.12.2015). Con questa iniziativa, l'Istituto mette a disposizione dei soggetti interessati la consultazione - tramite unico canale di accesso telematico - i dati contenuti negli archivi dell'Istituto, fornendo una situazione riassuntiva di informazioni inerenti alla propria posizione. In particolare, attraverso il nuovo applicativo, possono essere utilizzate le funzionalità previste per:

- la visualizzazione della

posizione anagrafica del titolare e dei componenti il nucleo aziendale;

- la visualizzazione della situazione debitoria;
- la visualizzazione dell'elenco dei versamen-

ti;

- la gestione dell'attività di delega all'accesso alle funzioni previste dal Cassetto Previdenziale a soggetto di propria fiducia, con le funzioni di inse-

rimento e cancellazione di eventuali deleghe, per il solo titolare;

- la stampa dei modelli F24;
- l'invio di istanze telematiche.

La disponibilità a tutto campo dei dati personali rende superata la prassi dell'Inps di inviare a domicilio le lettere contenenti gli estremi di pagamento dei contributi pensionistici tramite il

modello F24, lettere che sino ad oggi rappresentavano una sorta di avvertimento o promemoria per gli interessati. Questi dovranno, invece, ricavare i dati utili direttamente dal Cassetto a partire dalla scadenza del 16 luglio 2016, relativa alla prima rata dei contributi unificati Inps-Inail dovuti per il nuovo anno. Pertanto, per poter scaricare i modelli di versamento, i coltivatori diretti (CD) e gli imprenditori agricoli professionali (IAP) in alternativa al fare da soli (attraverso la preventiva richiesta del Pn personale all'Inps e

alla stampa successiva dei modelli F24 per il pagamento dei contributi previdenziali), devono preventivamente rilasciare un'apposita delega - denominata "delega di servizio" - come indicato dal messaggio Inps n. 682 del 16.02.2016. Tale delega può essere rilasciata a un'organizzazione professionale agricola, quale la Confederazione italiana agricoltori - Cia. Raccomandiamo agli interessati di muoversi con anticipo rispetto alla prima scadenza del versamento suindicata, recandosi presso i nostri uffici.

## BANDO In Italia e all'estero: 18 posti in Piemonte e 4 in Albania Il servizio civile all'Inac

Published il Bando nazionale, per la selezione di 35.203 volontari di servizio civile. In Piemonte, l'Inac - con il progetto "Servizi in rete 2016" - mette a disposizione 18 posti (4 a Torino, 3 ad Alessandria, 2 a Novara, 3 ad Asti, 2 a Nizza Monferrato, 2 a Casale Monferrato e 2 ad Alba). L'obiettivo del progetto è l'aumento dell'integrazione e della inclusione sociale degli immigrati. I volontari potranno vivere tale esperienza, avvicinandosi al settore dell'immigra-

zione, altresì vedendo da vicino tutte le altre numerose problematiche di cui il patronato può occuparsi e che un immigrato si trova quotidianamente in merito a previdenza, assistenza, assicurazione per gli infortuni sul lavoro, ecc. La durata di tutti i progetti di servizio civile è di 12 mesi, per un impegno settimanale di circa 30 ore e

con un compenso mensile di 433,80 euro. I giovani interessati - maggiorenni e con meno di 29 anni - possono presentare domanda entro le ore 14 del 30 giugno 2016, compilando i modelli presenti su [www.inac-cla.it](http://www.inac-cla.it). Per saperne di più, Inac Piemonte, tel. 011.534415, e-mail: [inacpiemonte@cia.it](mailto:inacpiemonte@cia.it).



## Puoi verificare l'esattezza della tua busta arancione

Le buste arancioni, inviate dall'Inps per informarci su quando andremo in pensione e con quanto, stanno iniziando ad arrivare. Sono partite le prime 150.000, indirizzate a dipendenti del settore privato, lavoratori autonomi e co.co.pro., iscritti alla gestione separata, al fondo ferrovieri e altri fondi speciali. L'Inps, per l'invio, ha optato per un criterio casuale relativamente all'età e alla professione dei destinatari, indirizzando le missive solo a quanti non sono "digitalizzati", cioè mancati dal bin dell'Inps o dello Spid, la password unica che permette l'accesso online ai diversi servizi della pubblica amministrazione. La busta contiene una lettera di tre pagine con il riepilogo dei contributi, la previsione della data di uscita e l'importo del futuro assegno di pensione. L'importo della pensione stimato è ottenuto in maniera automatica, senza valore certificativo: si basa su contributi sino ad oggi accreditati e di quelli che ancora mancano alla pensione. Invitiamo tutti i destinatari delle buste arancioni a rivolgersi presso le nostre sedi per verificare la completezza del riepilogo contributivo e l'esattezza dei calcoli.



## IL TUO BENESSERE DI DOMANI, COMINCIA A DIFENDERLO OGGI.

Scegli il tuo fondo pensione aperto, conveniente, flessibile e deducibile fiscalmente.



**BANCA DI ASTI**  
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO  
CASSA DI RISPARMIO  
DI ASTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima di sottoscrivere o acquistare un servizio o un prodotto richiedere e leggere la documentazione informativa pertinente disponibile gratuitamente presso le filiali della Banca e su [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it).

**NORMATIVE** *Gli obiettivi della sottomisura 4.1 del Psr 2014-2020. Bando aperto fino al 17 luglio*

# Sostegno a chi investe per migliorare le prestazioni economiche e ambientali

La sottomisura 4.1 del Psr 2014-2020 si propone di sostenere e promuovere investimenti nelle aziende agricole per migliorarne le prestazioni economiche e ambientali. In particolare, l'operazione 4.1.3, "Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacali in atmosfera", è volta a migliorare la sostenibilità ambientale delle attività agricole e di allevamento, comparso da cui si libera in atmosfera una quota significativa dell'ammoniacale di origine agricola. I finanziamenti sono mirati all'ottimizzazione delle strut-



ture di allevamento degli animali e di stoccaggio degli effluenti zootecnici e dei digestati, nonché alla dotazione di attrezzature, impianti e macchinari per la gestione degli effluenti e digestati medesimi e la loro distribuzione in campo per l'utilizzo agronomico, con l'obiettivo di ridurre le emissioni in atmosfera, in particolare quelle ammoniacali. Anche gli interventi volti a conseguire un risparmio nel consumo di acqua ad uso zootecnico, riducendo il volume di effluente, concorrono a limitare le emissioni azotate in

atmosfera. Il bando, aperto sino al 17 luglio compreso, ha una dotazione di 4 milioni di euro ed è destinato alle imprese agricole, singole o associate, e ai giovani agricoltori che si insediano nell'ambito della operazione 6.1.1. L'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammissibile, più un ulteriore 10% per gli investimenti collettivi ad uso comune, gli interventi in area montana, giovani agricoltori e un ulteriore 5% per i beneficiari dell'operazione agro-ambientale 10.1.5.

**REGOLAMENTI** *Gli obblighi a carico di acquirenti e produttori del settore*

## Lattiero-caseario: gli adempimenti

Il Decreto Ministeriale 7 aprile 2015 definisce le modalità di applicazione degli adempimenti previsti dall'art. 151 del Reg. UE 1308/2013 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari a partire dalla campagna di commercializzazione 2015/16.

In particolare, l'art. 151 del Reg. UE n° 1308/13 impone ai primi acquirenti di dichiarare alla competente autorità nazionale il quantitativo di latte crudo che è stato loro consegnato ogni mese, a partire dal 1° aprile 2015, compresa l'indicazione del relativo tenore di materia grassa.

La citata normativa unionale e nazionale, integrata dalla circolare AGEA n. 4388 del 6.7.15, prevede, oltre all'invio delle dichiarazioni mensili del latte raccolto dai primi acquirenti attraverso la periodica registrazione nel



SIAN, adempimenti dichiarativi a cadenza annuale (fine campagna) a carico delle stesse ditte acquirenti e dei produttori che effettuano vendite dirette.

Con l'approssimarsi della conclusione della campagna 2015/16 (30 giugno 2016) e delle relative scadenze, si ricordando gli

obblighi dichiarativi a carico di acquirenti e produttori del settore: tempistiche e modalità di svolgimento degli stessi saranno prossimamente definiti e resi noti da AGEA.

### Adempimenti degli acquirenti

**1. Registro fornitori.** L'articolo 6, comma 5 del

D.M. 7.4.15, prescrive che entro 30 giorni dal termine di ogni campagna lattiera e quindi entro il 30 luglio 2016, i primi acquirenti devono dichiarare/registerare nel SIAN i quantitativi di latte bovino acquistati nel medesimo periodo da altre imprese (soggetti non produttori di latte), provenienti dai altri



Paesi comunitari, specificando il Paese.

### 2. Dichiarazione annuale.

La circolare AGEA n. 4388/15 prevede che dopo la scadenza del termine per la rettifica della dichiarazione e a partire dal mese di giugno (15 agosto), all'interno del SIAN sarà resa disponibile per gli acquirenti la stampa della dichiarazione annuale (di campagna

lattiera) in cui sono riportati i quantitativi dichiarati mensilmente per ciascun conferente. Entro

il 30 settembre 2016 tale dichiarazione deve essere stampata, controfirmata dai singoli produttori conferenti, nonché conservata dall'acquirente in stesso a disposizione per i controlli.

### Adempimenti Vendite Dirette

L'articolo 6, comma 6 del D.M. 7.4.15, prescrive che entro 30 giorni dal termine di ogni campagna lattiera e quindi entro il 30 luglio 2016, i produttori che effettuano vendite dirette registrino nel SIAN i quantitativi di latte bovino venduti direttamente ed i volumi utilizzati per la fabbricazione di prodotti lattiero caseari venduti direttamente nel periodo in causa. Per i prodotti lattiero caseari diversi dal latte, si rimanda ai coefficienti di trasformazione ed alle indicazioni comprese nel DM 31.7.2003 (art.14 ed allegato 2), di attuazione della L.119/03, salva diversa successiva decisione assunta a livello nazionale.

## Bando del Psr a favore di strade e acquedotti rurali a servizio di più utenti. Scade il prossimo 14 ottobre

L'operazione 4.3.2 finanzia la realizzazione e l'adeguamento di strade rurali a libero transito e di acquedotti rurali per utenze domestiche.

I beneficiari sono forme associative o consorziati il cui statuto deve avere scopi sociali attinenti all'operazione. Il finanziamento viene concesso per opere a servizio di una molteplicità di utenti, esclusi quindi i tratti verso singole aziende. L'ammontare complessivo stanziato per l'operazione è di 8,7 milioni di euro per due bandi, di cui 4.350.000 euro riservati al bando n° 1, per interventi nei comuni della zona

montana e pedemontana alpina e 4.350.000 euro riservati al bando n° 2, per interventi nei comuni della zona collinare e appenninica del Piemonte orientale. Il contributo viene erogato in conto capitale per un importo pari all'80% delle spese ammesse. La spesa ammessa per domanda di contributo non può superare l'importo di 250.000 euro né essere inferiore a 62.500 euro. Come per le altre misure del Psr, non vengono finanziati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Le domande vanno presentate dal 16 giugno ed entro il 14 ottobre 2016.





La burocrazia arriva dapertutto, tocca tutto e regola ogni livello dell'impresa e dell'attività sociale. Nelle aziende di piccole dimensioni è l'imprenditore stesso che si occupa di adempiere agli obblighi e spesso, senza l'ausilio degli Organismi di categoria, l'accesso alle informazioni è più complesso rispetto alle grandi imprese capaci anche di influenzare le politiche di decisione dei grandi sistemi.

«Il nostro territorio dispone di una quantità di una qualità invidiabile di aziende che potrebbero fare da traino al rilancio dell'economia, ma questo patrimonio è imbrigliato da un sistema di regole e vincoli abnorme», commenta il presidente provinciale Cia Alessandria Gian Piero Ameglio. Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio di Alessandria (aggiornati ad aprile 2016), nella nostra provincia l'agricoltura conta 8.848 imprese registrate (seconda solo al comparto del commercio con circa un migliaio in più), con 42 nuove iscrizioni e 29 cessazioni sul rapporto precedente. Il trend è analogo sul Piemonte, con 54.556 aziende agricole registrate, 330 nuove iscrizioni e 171 cessazioni. L'appartenenza produttiva, a livello territoriale, è corrispondente per la stragrande maggioranza ad aziende di piccole e medie dimensioni, che creano un tessuto eco-

**NORMATIVE** Diverse dimensioni aziendali, stesso carico burocratico. Le pecche di un sistema

# Burocrazia, il macigno sui conti

Ameglio: «Il patrimonio delle nostre prese è imbrigliato da un sistema di regole e vincoli abnorme»

nomico vivace e di qualità. E' complesso, invece, fornire una stima dei costi e dei tempi legati agli adempimenti burocratici, ma in un momento di profonda difficoltà per le imprese, il tema è al centro del dibattito. Bisogna fare i conti con regole numerose e complesse anche da comprendere, tempi di risposta lunghi dalle Pubbliche Amministrazioni e costi consistenti. Sono quindi sottratti tempo e denaro a dispetto del campo, destinati invece alle procedure, sempre più complesse, dell'ufficio.

«Per favorire una gestione più snella della vita aziendale bisognerebbe fare una separazione tra piccole e grandi imprese, così come tra aziende a produzione biologica e convenzionale - commenta Daniele Saccoletto, imprenditore vitivinicolo di San Giorgio Monferrato - i processi di semplificazione per le imprese piccole sono importantissimi. Non trovo equo che le realtà piccole debbano produrre e gestire la stessa quantità di documenti, carte e atti di un'impre-



za di grandi dimensioni. Nel comparto del biologico la selva addirittura si infittisce. Per essere certificati biologici occorre rispettare un iter che deve essere mantenuto nel tempo. Innanzitutto, bisogna scegliere un organismo di certificazione, il quale chiederà una relazione tecnica dell'azienda e la gestione di un registro aziendale che riporti gli indicatori sui apprezzamenti, trattamenti effettuati, movimentazione fattori della produzione e vendita; contestualmente si deve aprire una notifica bollata su Sistema Piemonte e fare il "PAD" (Programma Annuale Produ-

zione), o più di uno se si seguono diversi indirizzi produttivi, che va ripetuto annualmente. Passati tre anni nel rispetto delle regole si ottiene la certificazione biologica, rilasciata dall'organismo scelto, ma ogni volta che si apportano cambiamenti in azienda (aumento delle superfici, cambio di organismo di certificazione, affiancamento di altri indirizzi produttivi) bisogna comunicarlo. Insomma, i dimensioni aziendali diverse, ma stesse regole. La legge è uguale per tutti, certo, ma una normativa che preveda la produzione di documenti dimensionata alla reale at-

tività aziendale sarebbe più equa. Tanto più se consideriamo che il settore primario sembra ai margini della semplificazione burocratica, che si aggiunge alla lungaggine burocratica, all'onerosità degli adempimenti, ai controlli numerosi e non coordinati.

«Nel parlare di burocrazia, spesso si additano i problemi di questa alle organizzazioni che, invece, sono le imprese ad assolvere i doveri della normativa, e ci si dimentica delle numerose battaglie condotte per la semplificazione - spiega il direttore provinciale Carlo Rignani -; la burocrazia determina anche per la nostra Confederazione un assoluto rallentamento delle attività arrivando a limitare la qualità dei nostri tecnici e fiscalisti, che non possono esprimere al loro meglio i servizi alle imprese cui sono dedicati. Ci chiediamo come e

quando le amministrazioni pubbliche avranno effettivamente la capacità (la volontà?) di supportare il sistema delle piccole e medie imprese, che si traduce nell'attrazione e nel mantenimento sul territorio di attività vive e produttive.

Le prime timide soluzioni sono affidate all'informatica e ai nuovi sistemi di gestione elettronica dei documenti (il registro tematico di cantina è il prossimo obbligo previsto). Ma, purtroppo, capita che questi apparati non funzionino tecnicamente bene e l'esperienza agricola dimostra come le realtà aziendali si scontrino spesso con i meccanismi informatici. La Cia continuerà a chiedere e sostenere anche a livello ministeriale lo snellimento della burocrazia a favore delle imprese e, quando la semplificazione non sarà possibile, ad assistere gli associati nel disbrigo di ogni pratica.

## Bastian cuntrari - E chi mi paga tutte le ore buttate via per le carte?

Ogni tanto mi dico: non devo arrabbiarmi. Allora mi siedo e penso. L'altro giorno ho pensato e mi sono arrabbiato. E ne spese per la burocrazia chi me le paga?

Per un'azienda piccola come la mia, perdere tanto tempo dietro la burocrazia vuol dire buttare via ore di lavoro da destinare alla produzione.

Gia: molti prodotti, più passa il tempo, meno sono pagati. Adirittura, se andiamo indietro di

qualche decennio, ci accorgiamo che adesso sono pagati molto meno.

Non voglio "morire", perché questo è il dilemma: scegliere tra l'assenza di profitti oppure il moltiplicarsi della carta.

E' vero che tanto si parla di sburocratizzare utilizzando i sistemi informatici e poi in molti paesi della nostra provincia la connessione a internet viaggia più lenta di una lumaca se addirittura non ci arriva proprio.

E mi viene allora da pensare: se si sburocratizzasse la pubblica amministrazione quante risorse, in particolare quelle umane, si potrebbero liberare mettendole a disposizione del cittadino affinché tutto funzioni per il meglio? Penso a questo e mi arrabbio. Mi arrabbio perché penso che forse, a molti, tutta questa burocrazia va bene. Forse è meglio che non pensi più.

Incalovato come non mai,  
Vostro Bastian Cantari

## Servizi alla persona in piazza

Un gazebo in piazza, uno dei nostri modi per comunicare i nostri Servizi e la presenza sul territorio. Così il Caf/Cia, il Patronato Inac e l'Associazione Nazionale Pensionati Cia hanno organizzato la prima edizione di "Incontriamoci. Insieme per te, i tuoi diritti, le tue esigenze" in piazza Garibaldi ad Alessandria, insieme ad altri appuntamenti "su strada". Scopo dell'iniziativa è quello di incontrare i cittadini per informarli dei propri diritti e pro-

muovere i servizi che il Sistema Cia mette a disposizione, che vanno ben oltre il semplice adempimento o disbrigo di una pratica fatta da te che la pubblica amministrazione propone.





**COSTRUZIONI & PROGETTAZIONE S.R.L.**

**PIOVANO**

SPIGNO MONFERRATO (AL) - TEL. 0144 91722

**CALDAIA A CIPPATO**

**CARATTERISTICHE TECNICHE:**

- Consumo: 50 kg di cippato al giorno (\*)
- Alimentazione automatica - Contenitore cippato
- Autonomia senza ricarica due giorni (\*)
- Potenza termica 28 kW - Bruciatore inox autopolente
- Meno di venti minuti di manutenzione allo settimana

(\*) tempo necessario per svuotare il cassettino delle ceneri una volta ogni due giorni

(\*\*) Cippato <math>< 30\%</math> umidità - (\*\*\*) Abitazione tipo: 100 m<sup>2</sup> con temp. interna 20° ed esterna 0°

**EASycALOR 28**

... il caldo al costo più basso!

Una soluzione al problema di smaltimento delle potature di nocciolo, vite, sarmenti di frutteti, ramaglie di alberi abbattuti per legno da ardere altrimenti lasciati nel bosco.



UNA GRANDE RISORSA!  
Una volta sminuzzati saranno un ottimo combustibile

Reg. Menasco 2 - Spigno Monferrato (AL) • Tel. 0144/91722 • Fax 0144/950921 • Cell. 393/9954578 • www.segheriapiovano.it • piovano@tin.it

Ancora una volta il maltempo, che ha caratterizzato l'evolversi di una primavera bizzarra come non mai, sta condizionando l'annata agraria cominciata nel peggiore dei modi per quasi tutte le colture a causa di violentissimi temporali e improvvise quanto deleterie grandinate che hanno interessato, a macchia di leopardo, un po' tutte le zone dell'Astigiano. D'altra parte l'alternarsi di giornate con temperature nettamente al di fuori della media, sia in ascesa che in discesa, ha causato una serie di notevoli disagi riguardo l'armonico sviluppo delle colture che, particolarmente per quanto riguarda i settori orticolo e frutticolo, denunciano forti ritardi di maturazione e dannosi sbalzi qualitativi tra zone talvolta contigue.

Preoccupante si è, infine, rivelato il ritardo nella fioritura delle acacie che ha causato una limitata attività delle api ed una irregolare impollinazione i cui esiti negativi si dovranno verificare purtroppo nei prossimi mesi.

«Per quanto riguarda le grandinate che hanno particolarmente colpito nella prima metà del mese le zone di Calosso, Agliano e Val Tigulione» afferma il direttore provinciale della Cia, Mario Porta - consigliamo vivamente gli agricoltori a provvedere con tempestività a effettuare i trattamenti cicatrizzanti utilizzando i consigli e le indicazioni dei tecnici della Confederazione».

# Il maltempo ha condizionato le diverse colture astigiane



## Banchetto Inac, grande affluenza

Ha riscosso l'ormai abituale successo il banco informativo realizzato dal Patronato Inac in collaborazione con l'Ang e il Caf Cia allestito sotto i portici Anfossi di piazza Allieri ad Asti per l'incontro con i cittadini sul tema dei servizi alla persona. La formula di "Inac in piazza", rinnovata da quest'anno in "Incontriamoci...", insieme per te. I tuoi diritti, le tue esigenze", ha promosso per un'intera mattinata i servizi che la Cia mette a disposizione di tutti coloro che necessitano di una consulenza di alta professionalità sulle più diverse pratiche fiscali e assistenziali. Ai cittadini che si sono presentati al banco per richiedere informazioni e porre quesiti è stato offerto anche quest'anno un omaggio della Cia di Asti.



## TRATTORI, NUOVI CORSI IN ARRIVO

Continua in queste settimane la serie dei corsi brevi di aggiornamento per addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali organizzati dalla Cia di Asti per ottenere l'autorizzazione alla guida degli stessi.

I corsi sono, come è noto, riservati a tutti coloro che possono dimostrare di aver guidato trattori per almeno due anni negli ultimi dieci (2006-2015).

Dopo i primi, che si sono svolti a Montabone, Montiglio Monferrato e Vinchio, altri sono in corso di organizzazione per le prossime settimane, per cui tutti gli interessati a conseguire l'autorizzazione possono ancora richiedere informazioni e formalizzare le relative iscrizioni presso gli uffici, di zona e provinciale, della Cia di Asti.

## TANTI RAGAZZI Presentato il "sistema nocciola"

### La Cia alla Festa del Tanaro

Anche la Cia di Asti ha partecipato quest'anno - new entry della manifestazione insieme alla "barca di libri" della Biblioteca Astense - alla Festa del Tanaro che ha radunato ai primi di giugno alle Rocche di Premeis di Antignano oltre seicento ragazzi della scuola dell'infanzia e primaria di Asti.

Organizzata dal Servizio Istruzione del Comune in prossimità della Giornata mondiale dell'Ambiente, la Festa si è

articolata su sedici postazioni dove i ragazzi si sono alternati a sperimentare i valori della "vita all'aperto", tra cibo, natura, gioco, creatività, animali e sport. La Cia è stata rappresentata, per l'occasione, dal "sistema nocciola" dell'azienda dei Fratelli Durando di Portacomaro che, in tre postazioni, ha coinvolto i piccoli partecipanti nella raccolta, la squaciatrice e la... degustazione delle nocciole e dei suoi irresistibili derivati.



## Congratulazioni al sindaco Maiocco

Gianni Maiocco, da tempo apprezzato collaboratore della Confederazione italiana agricoltori di Asti, è stato confermato sindaco di Scurzolengo nelle consultazioni amministrative di

inizio giugno. A Gianni, primo cittadino del paese monferrato per il secondo mandato, le congratulazioni e gli auguri di tutta la famiglia della Cia di Asti.




# Dragonone



Via G. Abbate, 189  
Castagnole Lanze (AT)  
tel. 0141 87582  
fax 0141 877108  
www.dragoneweb.org  
info@dragoneweb.org



**LA FESTA** L'annuale incontro dei soci Cia in programma sabato 9 luglio al Foro Boario di Nizza Monferrato

# La Festicamp e le donne in agricoltura

L'Agrestino della Cia di Asti sarà assegnato quest'anno alla "donna del vino" Raffaella Bologna

Saranno il Foro Boario Pio Corsi e la grande piazza Garibaldi di Nizza Monferrato gli scenari in cui si svolgerà il prossimo 9 luglio la Festicamp, tradizionale incontro tra gli associati della Confederazione italiana agricoltori della provincia di Asti che si tiene dall'ormai lontano 1986. Il trentunesimo compleanno della festa sarà dedicato, secondo quanto deciso dalla presidenza e dalla direzione della Cia astigiana, all'Agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo delle donne nella conduzione e nella gestione delle aziende agricole.



## Lo scopone ha aperto le gare

Festicamp e gare sociali sono ormai un binomio inscindibile e anche quest'anno la tradizione viene rispettata con la disputa dei Memorial che ricordano tre personaggi che hanno caratterizzato profondamente la vita della Cia astigiana nei decenni scorsi: la gara a scopone si svolgerà nel ricordo di Ilario Violardo, quella di bocce sarà dedicata a Luigi Meraldi e la sfida a pallapugno verrà svolta per onorare la memoria di Dante Rattazzo. La gara di scopone, già conclusa nei giorni scorsi nella sede di Scurzolengo, ha visto la vittoria della coppia composta da Angelo Micca e Bocco Trivigno che nella finale ha superato Tereoso Berruti e Fortunato Rossi.

La gara a bocce tra le quadrette delle zone Cia dell'astigiana, iniziata il 24 giugno ad Incisa Scapaccino, si concluderà invece alla vigilia della Festicamp, mentre il Memorial Rattazzo si svolgerà sulla piazza di Rocchetta Palafra nel pomeriggio di sabato 16 luglio.

«Da sempre - afferma il presidente della Cia astigiana, Alessandro Durando - la donna è un elemento fondamentale e ineliminabile della vita delle nostre campagne; la loro presenza rappresenta un elemento di grande rilevanza per la capacità di dare coesione, sostegno e progetto all'impresa agricola».

l'esistenza delle aziende stesse. Ed è in questo sistema che la presenza delle donne, mogli, madri e soprattutto lavoratrici, rappresenta un elemento di grande rilevanza per la capacità di dare coesione, sostegno e progetto all'impresa agricola. Proprio per ricordare l'importanza della presenza femminile nel mondo agricolo, la Festicamp 2016 organizzerà, nel tardo pomeriggio di sabato 9 luglio, un breve incontro di riflessione in cui saranno protagoniste donne di varia età ed esperienza, dalle veterane alle giovani appena "insediata". Sarà la loro voce a ricordare i momenti salienti di una vita sovente fatta di molti sacrifici e fatiche, ma anche di storie di successo e di speranza in un futuro che vede nell'imprenditoria agricola una sostenibile prospettiva per gli anni a venire. Non a caso la Cia ha deciso di assegnare que-

sto anno l'Agrestino, il riconoscimento che ogni anno viene attribuito a personaggi che hanno operato e ben meritato per l'affermazione dei valori della ruralità e del lavoro agricolo, a Raffaella Bologna, contitolare della celebre azienda vinicola "Braidà" di Rocchetta Tanaro, erede con il fratello Giuseppe, della grande tradizione di qualità e serietà, lasciata loro dai genitori Giacomo e Anna. L'incontro si svolgerà alle 18 nel salone del Foro Boario Pio Corsi che per l'occasione ospiterà una pregevole mostra - temi il mondo agricolo astigiano e la fauna selvatica che lo abita - e delle fotografie di Flavio Pesce e Renato Oli-



Sopra, la facciata del Foro Boario Pio Corsi di Nizza dove si svolgerà la trentunesima edizione della Festicamp. A sinistra, Raffaella Bologna. A destra, il presidente provinciale Cia Alessandro Durando colto in un curioso atteggiamento alla Festicamp dello scorso anno



vieri. La Festicamp, a cui hanno assicurato la loro presenza i vertici nazionali della Confederazione italiana agricoltori, si concluderà, secondo la tradizione (inizio alle ore 20), con la degustazione di piatti tipici della tradizione monferrata e astigiana che quest'anno - novità dell'edizione 2016 - saranno preparati, con l'ac-

compagnamento di musiche campagnole, da alcune aziende agrituristiche della Cia nell'area antistante il Foro Boario che affaccia sulla piazza Garibaldi di Nizza Monferrato.



La consegna del Memorial Rattazzo al termine della sfida a pallapugno dello scorso anno a Rocchetta Palafra

## TARATURE - PRENOTAZIONI

Entro il 26 novembre di quest'anno dovranno essere completate le operazioni di taratura di tutte le attrezzature agricole per la distribuzione dei prodotti antiparassitari e diserbanti. Un'operazione che sembra lontana nel tempo ma per cui è invece necessario prenotare tempestivamente le visite in azienda dei tecnici abilitati alla taratura. È, quindi, necessario ed opportuno che tutti gli interessati si rivolgano agli uffici Cia di Asti e provincia per programmare le visite stesse nei tempi richiesti dalle vigenti disposizioni di legge.

**NOI PENSIAMO A TE DOVUNQUE SEI, OVUNQUE VUOI**



CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

f s+ t+ y+ WWW.CAF-CAI.IT

**LA PROPOSTA** Gli interventi del presidente Cia di Saluzzo Stefano Fringuello e del cinofilo Ezio Maria Romano

# Il problema dei lupi, il primo obiettivo resta la difesa delle greggi in montagna

Maggio e giugno sono da sempre i mesi della transumanza, per i pastori la rinnovata salita alla grande, antica epica della montagna, con le greggi portate dalla pianura saluzzese ai pascoli dell'alta Valle Po. Un momento, questo del ritorno all'alpeggio, che richiama l'attenzione e la curiosità di tanta gente, quasi a significare il voler salvare dalla estinzione culturale e dall'oblio la civiltà dei pastori. Inizia per questi ultimi una nuova estate, riprono le malghe e, dopo le difficoltà dell'aggiudicazione e i costi degli affitti (salvo rare eccezioni per enti pubblici e privati proprietari dei pascoli), le malghe sono solo una fonte di reddito e un'espressione di un'attività millenaria patrimonio da salvaguardare e valorizzare, tornano i soliti problemi, dalla sistemazione in strutture non sempre confortevoli, all'approvvigionamento dell'acqua, del cibo, allo smaltimento del fieno.

Negli anni recenti, a tutto ciò si è aggiunta, fino a diventare assillo principale, la preoccupazione per la presenza dei lupi, argomento di attualità che vede contrapposti pastori e margari, da una parte, e associazioni ambientaliste e animaliste, dall'altra.

L'argomento interessa non poco gli allevatori di Saluzzo per cui lo affrontiamo con il presidente zonale della Cia di Saluzzo, Stefano Fringuello, e un esperto cinofilo, presidente della Federazione Italiana Cani da Guardia, Ezio Maria Romano, associato



A sinistra, lupi presenti sui nostri monti. A destra, il cinofilo Ezio Maria Romano. Nella foto in basso è insieme ad alcuni pastori

alla Cia cuneese e autore di un libro specifico sull'argomento, da pochi giorni nelle librerie: "Il cane da guardiania anti lupi - Conoscere meglio per gestirlo con successo".

**Nelle ultime estati in alpeggio, anche in Valle Po, decine di attacchi di lupi alle greggi con molti capi ovini sbranati. Quali le vostre considerazioni a proposito?**

«I pastori non ne possono più» - dichiara Stefano Fringuello - da tempo affermano di avere paura a restare nelle montagne con il pericolo dei lupi, in quan-

to sono sempre più numerosi in cui sono costretti a correre in soccorso nella gestione delle proprie bestie per i continui attacchi.

**Il problema è troppo sottovalutato dalle istituzioni o comunque non ben compreso nella sua dimensione e per le pesanti conseguenze economiche?**

«Comunque non ben compreso nella sua dimensione e per le pesanti conseguenze economiche. Continua il rimpallarsi delle responsabilità tra Europa, Ministeri, Regione e chi più ne ha più ne metta, mentre le soluzioni individuate si dimostrano inefficaci. Oc-

corrono iniziative nuove, le più incisive possibili, per realizzare una soluzione al problema. I pastori, inoltre, si trovano a vivere una situazione paradossale: mentre un tempo, quando si ascoltava la favola di Cappuccetto rosso, si tifava per lei e per la nonna, oggi pare che la gente sia passata a tifare per il lupo».

«Non intendo stabilire - interviene Ezio Maria Romano - se il lupo sia ritornato sulle nostre montagne oppure sia stato reintrodotta da qualche autorità, come molti pastori sostengono convinti ormai da tempo. Sta di fatto, comunque, che, oltre alle già tante difficoltà di vita in alpeggio, la ricomparsa del lupo e i suoi attacchi alle greggi stanno seriamente penalizzando i pastori nella gestione del bestiame. La loro vita è una parte di storia che tende a scomparire e che forse, in futuro, nessuno saprà più raccontare poiché non è scritta sui libri, né tanto meno sul web. Si tratta di un mondo duro, pieno di difficoltà e magre gratificazioni economiche, ma rappresenta l'unico modo di essere per alcune persone che non potrebbero diversamente la loro esistenza».

**Sono da rivedere, allora, le misure che attualmente sono adottate in Regione?**

**giungo per la difesa delle greggi?**

«Con strumenti di difesa - dichiara il presidente zonale della Cia di Saluzzo - finora adottati in Piemonte e in altre Regioni italiane, quali recinzioni tradizionali, elettrificate o miste e dissuasori elettronici, nonché i cani da guardia di razza maremma-abruzzese si sono rivelati molto costosi e poco efficaci».

«Se si parla con i pastori veri - integra Ezio Maria Romano - quelli che l'estate la passano in alpeggio, si apprende che i cani con pedigree dato in dotazione non si sono dimostrati efficienti a contrastare i lupi. Risulta così un po' troppo utopistico il progetto delle Regioni di voler fornire ai pastori cani solo di alcune razze, come richiede il Pr piemontese, ma ugualmente innocui con i loro simili che accompagnano i turisti nelle escursioni estive di montagna. Ma come potrà mai risultare idoneo a contrastare i lupi, un cane che non ne aggredisca un altro sconosciuto che si avvicina al suo gregge? Come si può immaginare che possa difendere le pecore dal predatore se lui, invece di dipendere dal gregge per sopravvivere, mangia ogni giorno la sua razione di crocchette? Come potrà mai spuntarla contro l'istinto del lupo, un cane che non estia a fare amicizia con chiunque lo voglia apprezzare? Certo, per evitare aggressioni ai turisti, i pastori devono avere il buon senso di condurre il gregge il più lontano possibile dai sentieri di montagna durante i giorni festivi e i periodi feriali maggiormente frequentati, oltre a tener legati in questi momenti i soggetti che potrebbero manifestarsi più pericolosi contro l'essere umano, soprattutto durante il giorno, mentre di not-



te, quando si verifica la prevalenza di assalti dei lupi, il bestiame va tenuto all'interno delle reti elettrificate con i cani all'esterno liberi di potersi collocare e spostare dove ritengono più opportuno per la custodia degli animali. Però, da parte loro i turisti, pur se è vero che la "montagna è di tutti", non devono sentirsi autorizzati a non rispettare minimamente il lavoro di chi la vive per motivi di professione».

**Che fare allora? Rappresentanti di istituzioni e di associazioni agricole chiedono di fare come in Francia: aprire la caccia al temuto predatore. E' la via da seguire?**

«Per parte mia - dichiara Ezio Maria Romano - parto dal principio che per sopravvivere in montagna con le pecore non è il caso di uccidere i lupi, come molti sostengono. Molti pastori dichiarano che i cani che stanno utilizzando non sono inadeguati: caratteri troppo blando con assenza di dominanza e scarsa rusticità, poca affinità col gregge e altro ancora. In un momento storico come questo, dove i pastori debbono confrontarsi con il lupo ritornato a doversi sfamare in montagna, è fondamentale che s'inizi a capire il concetto di selezione mirata allo scopo che si vuole raggiungere, ovvero un'oculata scelta dei cuccioli che va fatta

solo in base a certi istinti primari, tanto da poter poi risultare realmente idonei al lavoro in cui verranno impiegati».

«Anch'io - conclude Stefano Fringuello - sono del parere che sia inutile e demagogico invocare la caccia al lupo con i fucili, tanto più quando si apprende che i provvedimenti d'Oltrepes non hanno sortito i risultati sperati. Dobbiamo evitare di fomentare lo scontro tra pastori e non pastori, tra montanari e cittadini, una strategia che crea solo fazioni mentre, invece, c'è bisogno di alleanze, di dialogo e non di grida e invettive. C'è da far passare la condivisione della seria problematica che rischia di far estinguere non il lupo ma la pastorizia e l'alpeggio e la vita stessa degli abitanti di più alta quota, con contraccolpi sul piano non soltanto sul piano socio-economico quanto su quello ambientale. Ben venga, quindi, la soluzione indicata da un esperto quale Ezio Maria Romano per il quale i cani da guardiania sono la miglior soluzione per difendere le greggi dal lupo. Certo, con gli accorgimenti consigliati: disporre di un cospicuo numero di buoni cani da guardiania da contrapporre ai predatori che, possedendo un elevato istinto di autoconservazione, quando si sentono realmente minacciati nella loro incolumità, solitamente scelgono altre soluzioni per nutrirsi. I suggerimenti di Romano sono seguiti, da alcuni anni, da pastori sia in provincia del Cuneese che in Abruzzo e in altre regioni italiane. Hanno fatto del suo libro il tesoro delle sue lezioni, hanno imparato a gestire i cani e ne hanno tratto benefici, nonostante il loro peccato abbiano continuato a subire attacchi dei lupi. La Cia di Saluzzo intende organizzare un pubblico incontro con i pastori e con Ezio Maria Romano nel prossimo autunno. Nel frattempo l'autore, a disposizione dei pastori, ha messo diverse copie del suo libro a distribuzione gratuita. Per informazioni, si può telefonare alla Cia di Cuneo: 0171 69798/64521».

Stefano Fringuello



«La Confederazione italiana agricoltori (Cia) - informa il vicepresidente dell'organizzazione provinciale Claudio Contorno - è un'associazione che è impegnata per l'affermazione dei valori che attengono all'agricoltura: l'onestà e l'integrità morale, la libera iniziativa imprenditoriale, il lavoro, la solidarietà, la cooperazione, la valorizzazione dell'ambiente e del territorio. L'organizzazione provinciale interviene in "Collisioni 2016" con il progetto "Quality Cia" con cui intende far conoscere e valorizzare le produzioni cuneesi di qualità dei suoi associati, rafforzare il valore relazionale del cibo tra produttori e consumatori favorendo lo sviluppo territoriale, l'indotto, l'occupazione e il turismo locale, diventando un vero e proprio fattore di marketing del territorio.

Dal 15 al 17 luglio a Barolo e a Monforte d'Alba una rappresentanza di associati Cia presenterà una ricca vetrina di prodotti di elevata qualità: vino, ortofrutta, latte, formaggi, carne, eccellenze produttive cuneesi conosciute e apprezzate in tutto il mondo. L'evento si svolgerà fa-

**BAROLO** La Cia vuol far conoscere e valorizzare le produzioni cuneesi di qualità dei suoi associati

# "Quality Cuneo" a Collisioni 2016

Contorno: «Si favorisce lo sviluppo territoriale, l'indotto, l'occupazione e il turismo locale»



per la diffusione della paura del presente e del futuro che, in tanti Paesi, i governanti ritengono di essere coinvolti nelle crisi planetarie, nei cambiamenti climatici in testa, con tutte le conseguenze al seguito». Durante l'intero programma delle manifestazioni di Collisioni 2016 saranno allestiti a Barolo appositi spazi per le degustazioni di prodotti di alcune



Claudio Contorno

aziende Cia e si darà vita a vere e proprie isole espositive su specifici comparti (frutta, ortaggi, vino, formaggi) nei punti più in vista. In tempi in cui l'attenzione si orienta sempre più verso un'alimentazione sana, si promuoveranno i prodotti legati al territorio, genuini e tracciati, che rappresentano una garanzia da offrire alla domanda di qualità e salubrità che proviene con sempre maggior forza dai consumatori. L'iniziativa sarà adeguatamente pubblicizzata sui media e tramite la distribuzione di appositi depliant illustrati.

cendo intervenire moderni operatori della comunicazione audiovisiva in un'interazione tra il pubblico di Collisioni e produttori, per l'illustrazione della qualità intrinseca dei prodotti delle aziende. Sarà, altresì, l'occasione per far conoscere le attuali

problematiche che stanno vivendo molti comparti agricoli per colpa di una filiera che allunga la catena e comprime i redditi, che sconta speculazioni internazionali, paradossi di un modello economico dell'abbondanza che sta, invece, alimentando la po-

vertà, di una globalizzazione che si frammenta. È una situazione che per molte popolazioni sta diventando tragedia per le guerre fratricide, per l'aumento della fame, per i sempre più numerosi segnali di un irreversibile cambiamento climatico,

## PREMIO FEDELTA' AL LAVORO 2016

La Giunta della Camera di Commercio di Cuneo ha bandito, anche per il 2016, il concorso per l'assegnazione dei riconoscimenti per la premiazione della "Fedeltà al lavoro e progresso economico".

Continuando ad esserci i riconoscimenti per gli affittuari attuali titolari di azienda con almeno 35 anni di propria ininterrotta conduzione dello stesso fondo alla data dell'11 no-

vembre e per i componenti di famiglie diretto-coltivatrici che alla data del 31 dicembre 2015 abbiano prestato almeno 40 anni di ininterrotto lavoro su fondi di proprietà (l'inizio della conduzione è considerato valido non prima del compimento del 18° anno di età).

Le domande si presentano alle sedi zonali della CIA di Cuneo entro il termine utile del 26 settembre 2016.

## Aprire la nuova sede Cia a Saluzzo

«Si stanno completando i lavori di ristrutturazione dei locali e, a partire dalla fine di luglio, anche a Saluzzo la Confederazione italiana agricoltori avrà una nuova sede. Con l'apertura nella centralissima piazza Cavour al n° 6 - dichiara il direttore provinciale Igor Varrone - sarà sostanzialmente completato, dopo Cuneo ed Alba, il riassetto delle sedi zonali nel territorio cuneese. La volontà di rin-

novamento dei locali, potenziando l'offerta di servizi, di formazione, di assistenza tecnica, sindacale, di patronato, di informazione, sta a significare che l'agricoltura è ancora un settore che ha energia e che deve essere supportato anche da servizi efficienti. La funzionalità degli uffici, come nel caso della Cia di Saluzzo, è fondamentale per dare risposte puntuali agli imprenditori agricoli».

**CONSORZIO AGRARIO**

Il Cascinale

**MANGIMI**

CONSORZI AGRARI D'ITALIA

DALL'AGRICOLTURA ITALIANA AGLI ALLEVATORI ITALIANI

Operiamo sul territorio con un unico pensiero: guardare al domani concentrando attenzione ed impegno nel rispetto di chi produce e di chi consuma

Tel. 0172/691231

**NON OGM**



**AGEVOLAZIONI** La domanda va presentata con specifica domanda ad Ismea per il tramite della propria associazione

# Pacchetto latte, sospesi mutui e prestiti

Il contributo fino a 15.000 euro in relazione al costo degli interessi passivi sul finanziamento e alla eventuale garanzia

Le imprese del comparto lattiero caseario, ovvero le aziende agricole che allevano bovini per la produzione di latte, in regola con i pagamenti dei prelievi sulle eccedenze, potranno richiedere, con una domanda da presentare ad Ismea per il tramite della propria associazione, la sospensione - fino a un massimo di 30 mesi - del pagamento delle rate dei mutui precedentemente contratti.

Il contributo potrà riguardare finanziamenti bancari con diverse finalizzazioni:

- investimenti con finanziamenti a medio-lungo termine sul Fondo credito;
- consolidamento di passività a breve termine esistenti alla data di presentazione della domanda, comprese le rate di finanziamento a medio e lungo termine in maturazione nei 18 mesi successivi alla data di presentazione della domanda e quelle scadute e non pagate da non oltre nei 90 giorni;
- pagamento di debiti commerciali a breve.



Il contributo sarà riconosciuto fino a 15.000 euro in relazione al costo degli interessi passivi sul finanziamento e alla eventuale garanzia Ismea o altro Confidi e tenuto conto degli eventuali aiuti, in regime di de minimis già percepiti dall'impresa.

La sospensione agirà con le seguenti modalità.

- 1. Per i primi 18 mesi, le rate sono consolidate in un nuovo finanziamento

con contributo pubblico, di massimo 15.000 euro, erogato per il tramite di Ismea e in regime de minimis.

- la finalizzazione dell'agevolazione al consolidamento di passività a breve termine esistenti alla data di presentazione della domanda, comprese le rate di finanziamento a medio e lungo termine in maturazione nei 18 mesi successivi alla data di pre-

sentazione della domanda e quelle scadute e non pagate nei 90 giorni precedenti.

- l'erogazione di un contributo da parte di Ismea, concedibile in regime de minimis, calcolato e fino ad un massimo di 15.000 euro, sui costi degli interessi passivi desumibili dal piano di ammortamento del finanziamento e, ove prevista e concessa, della eventuale commissione della ga-

## Sconti, accordo con Enel

L'accordo siglato dalla Professionalità con Enel Energia, consiste sostanzialmente nell'informare puntualmente le aziende zootecniche delle opportunità - in termini di minori costi sulla bolletta - offerte da specifici contratti per il consumo di energia elettrica e di gas.

In proposito, Cia Novara - Vercelli - Verbania Cusio Ossola ha preso contatto con gli uffici Enel per poter verificare, per ogni singola azienda, i consumi e i costi energetici sui quali poter intervenire. In attesa di organizzare un incontro con i tecnici di Enel Energia, le aziende zootecniche che hanno necessità di affrontare il problema con una certa urgenza possono contattare gli uffici Cia.



ranza Ismea.

- 2. Per i successivi 12 mesi, la sospensione potrà riguardare la quota capitale delle rate, facendo riferimento all'Accordo

per il credito 2015, la cui validità, limitatamente a tale finalizzazione, con il nuovo protocollo è stata appositamente prorogata al 31 dicembre 2018.

## A VERCELLI Un appello agli Enti certificatori Riso biologico, più controlli

«Il riso biologico è una prospettiva importante per la risicoltura piemontese, una possibilità in più sul mercato globale. La Regione metterà in campo tutte le azioni possibili per sostenerlo e valorizzarlo. E' quanto ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ferrero, nell'intervento svolto il 16 giugno a Vercelli durante l'incontro "La filiera del riso biologico". L'assessore ha poi aggiunto che «i controlli sono stati raddoppiati (o quadruplicati, secondo gli enti cui si fa riferimento) per fermare il falso riso biologico: lo si deve ai cittadini e al loro diritto a non essere truffati, e ai produttori corretti, che non possono dover sopportare la concorrenza sleale».

«Per essere efficaci e restringere la pos-

sibilità di truffe - ha commentato il presidente regionale della Cia Ludovico Actis Perinotto - è necessario che i controlli sulla carta siano accompagnati da stringenti controlli in campo. Il Mipsaf e le Regioni a loro volta devono controllare con maggior frequenza e incisività gli stessi controllori, per verificare che svolgano bene il loro lavoro. La maggior parte degli Enti certificatori è attrezzata e agisce correttamente, ma non è un caso che gli scandali riguardanti il bio siano stati scoperti dalla Guardia di Finanza, dai Nas, dall'Arpa e quasi mai dagli Enti certificatori. Chi acquista prodotti bio spesso lo fa mosso da buoni propositi: di fare qualcosa per la tutela dell'ambiente e anche per la propria salute. Non deve essere preso in giro».

## Zanetta sugli scudi negli Stati Uniti

Tre premi su oltre 1.200 bottiglie in gara provenienti da più di 25 Paesi al "The New York International Wine Competition 2016". A fare man bassa di premi in terra statunitense è stata l'azienda agricola "Madonna dell'Uva" di Elena Zanetta, presidente di Agia Piemonte, in località Borgomanero (Novara).

L'azienda di Elena ha ricevuto la medaglia d'oro per il "Rosso Uva Rara 2015 e la medaglia d'argento per il suo Nebbiolo del 2011. Inoltre, alla realtà agognina è andato il titolo di "Cantina dell'anno" per la produzione dei vini "Colline Novaresi Doc".

Alla presidente dell'Agia Piemonte le congratulazioni di tutta la Cia regionale per questo grande riconoscimento di qualità, che ancora una volta permette al nostro Made in Piemonte di vincere sui mercati esteri.



Elena Zanetta, presidente di Agia Piemonte



**ITINERARI**  
e luoghi

Bimestrale tascabile di turismo consapevole

IN EDICOLA  
**€ 3,90**



Abbiamo incontrato, lo scorso 30 maggio, il presidente Adriano Fontaneto, di fresca nomina assieme al nuovo Consiglio direttivo, dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore.

Al centro della discussione non poteva che esserci la gestione della fauna selvatica, e le scelte del nuovo Comitato di gestione per contenere e gestire la presenza del cinghiale. Ricordiamo che negli ultimi 10/15 anni la presenza di questo animale è letteralmente esplosa grazie all'abbondante presenza di colture agricole con cui sfamarsi.

Il mancato controllo della presenza di questi animali e molte delle cervellottiche ipotesi di soluzione al problema, tra le quali spicca l'ipotesi di recintare i campi coltivati, ha già spinto diversi agricoltori ad abbandonare alcuni fondi o a varare i propri piani colturali rinunciando a quote del proprio reddito.

L'agricoltura del territorio, per voce delle organizzazioni presenti, ha chiesto di poter intervenire sui contenuti presenti nel Piano di Gestione e Controllo Demografico della Specie Cinghiale per il periodo 2016-2020 che presenta gravi carenze.

Carenze che avevamo avuto modo di porre in evidenza nelle osservazioni presentate al Parco. Così come presentato, in-

**L'INCONTRO** Con i vertici dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore

# Cinghiali, indicati gli obiettivi di abbattimento minimi



fatti, il Piano ricalca gli errori di quelli precedenti, che non hanno portato a nessun risultato utile. Senza adeguati strumenti e programmazione, difendere le colture di mais e prati (ovvero quelle interessate per la stragrande maggioranza dai danni cagionati dai cinghiali) risulta estremamente complesso. L'agricoltura ha richiesto, ascoltata dal nuovo presidente che ha dimostrato

attenzione al problema, un Piano preciso e attento, che dia garanzie sui risultati e che non sia di una disarmante genericità.

Ignorare il problema equivale all'ammissione implicita dell'incapacità di risolverlo nei fatti. L'agricoltura che opera nelle aree Parco e, con il suo ruolo, valorizza le stesse, per sopravvivere non ha bisogno di cure palliative al problema ma

dell'effettiva eradicazione del cinghiale sul territorio.

Per questo abbiamo proposto ad indicare degli obiettivi di abbattimento minimi sui quali misurare capacità ed efficienza dei soggetti chiamati a svolgere un ruolo nel piano, in primis i selezionatori ai quali è affidato il delicato compito dell'abbattimento in campo. In tabella, i risultati conseguiti al 15 giugno.

## Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

### Abbattimenti dall'1/1 al 15/6 2016

Abbattimenti totali	233
Abbattimenti Bessa, Lame del Sesia, Baragge	120
Abbattimenti Ticino, Lago Maggiore	113

### Suddivisione degli abbattimenti

Bessa	37	di cui da gabbie	18
Lame del Sesia	39	di cui da gabbie	6
Baragge No	11		
Baragge Vc	24	di cui da gabbie	2
Baragge Bi	6		
Piano rosa	3		
<b>Totale</b>	<b>120</b>		
Ticino	79	di cui da gabbie	1
Lagori	34	di cui da gabbie	34
<b>Totale</b>	<b>113</b>		<b>61</b>

## Riso, sottoscritto un protocollo d'intesa per ridurre l'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura

Promuovere un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nelle aree a vocazione risicola del Piemonte, coinvolgendo in modo sinergico operatori economici, amministrazioni pubbliche, istituti di ricerca, esperti in materia, per aumentare la consapevolezza della necessità di adottare modalità gestionali sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico. Sono solo alcuni degli obiettivi del

Protocollo d'intesa sulla riduzione dell'utilizzo dei fitosanitari nelle risaie, siglato a Torino fra assessori all'Agricoltura e all'Ambiente della Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Fiume Po, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Ente Nazionale Risi, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, Federazione Interregionale degli Or-

dini dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta, Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte, Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte, Confagricoltura del Piemonte, Agrofarm - Federchimica.

Il documento, inoltre, si pone la finalità di favorire la conoscenza e la diffusione dei dati sulla qualità ambientale delle risorse idriche in area a vocazione ri-

sicola, migliorare e coordinare, in base alle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale, il sistema di formazione ed informazione degli utilizzatori professionali, i distributori, i consulenti, sensibilizzando quindi più operatori possibile sull'importanza di adottare le buone pratiche agricole di riferimento come veicolo di miglioramento, sia per le attività d'impresa che per l'ambiente.

Fra gli obiettivi si annovera anche la tutela e la valorizzazione degli elementi di biodiversità presenti in area risicola. A tal fine saranno individuati dei siti dimostrativi in cui siano state già adottate con successo modalità di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.

Non sarà trascurata la ricerca scientifica per individuare soluzioni tecniche e gestionali innovative in merito ad emissioni, salubrità del prodotto, utilizzo razionale dell'acqua. Attraverso il monitoraggio ambientale delle acque, i dati rilevati saranno interpretati come indicatori a medio-lungo termine dell'efficacia delle misure attuate.

**NAVIGARE IN UN MONDO DI GUSTO**



SCOPRI IL NUOVO SITO  
[www.guidaairistoranti.com](http://www.guidaairistoranti.com)

**BIANI F.LLI s.n.c.**

**COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE**

**IMPIANTI ESSICAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Fortanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55  
Fax 0142.80.39.35 - [www.biani.it](http://www.biani.it) - [biani@biani.it](mailto:biani@biani.it)

**L'INTERVISTA** Davide Rosso, responsabile zootecnica della Cia di Torino, fa il punto

## E' arrivata la ripresa del latte?

Prezzo alla stalla in risalita, attenzione alla tracciabilità e nuovi scenari nella trasformazione

Non è un sorriso quello che compare sul volto di Davide Rosso mentre inizia a parlare di andamento del prezzo del latte; ma, per la prima volta, sembra affrontare l'argomento con maggiore serenità. Davide è allevatore a Scalenghe, la sua azienda di mucche da latte produce ogni giorno 2.000 litri che conferisce interamente a un caseificio della zona per la produzione di formaggi freschi. In questi mesi è stato però, sempre anche in prima linea nell'organizzazione delle proteste del comparto zootecnico culminate con la "Marcia delle Vacche" a Garmagnola, in qualità di dirigente della Cia di Torino e referente regionale del Gie sul latte.

**Il prezzo del latte spot sembra tornato a salire. Che cosa sta succedendo?**

«Effettivamente la Camera di Commercio di Lodi ha registrato un apprezzamento costante del prezzo crudo spot dalla primavera alla fine dell'estate. La tendenza è stata confermata nello stesso periodo an-



che dal Clal su dati della Camera di Commercio di Verona. In un mese e mezzo siamo passati da valutazioni minime di 21-22 centesimi al litro a punte di 30-31 centesimi; e il fatto di confermare rilevazioni al rialzo per un periodo maggiore di quattro settimane indica che ci troviamo di fronte a una tendenza più articolata, anche se rimane impossibile prevedere se riusciremo ad attestarci a un valore congruo per i produttori.

**Che spiegazione ci dai del fenomeno?**  
«Sicuramente le proteste di questa primavera han-

no attratto l'attenzione generale sull'origine del latte che viene trasformato per creare prodotti di largo consumo. Molti caseifici hanno aumentato la quota di latte italiano perché hanno avvertito maggiore sensibilità da parte dei consumatori e perché hanno preferito cautelarsi nella casa la norma sull'etichettatura entri effettivamente in vigore. Però in questo momento i fattori che stanno influenzando sul prezzo del latte sono tanti, e non tutti hanno a che fare solamente con il mercato italiano.

**Ad esempio?**

«Intanto l'aumento repentino del costo dei cereali. Poi alcune misure che sono state prese dall'Unione europea per contenere la crisi come l'aumento dello stoccaggio di polvere di latte o l'aspettativa per le nuove decisioni che potrebbero arrivare, come una possibile autoregolamentazione degli Stati su base volontaria della produzione».

**Intanto sul territorio la Centrale del Latte di Torino ha concluso un'importante operazione finanziaria con la fusione per incorporazione con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno. Che cosa può significare?**

«Al momento si tratta appunto di un'operazione finanziaria anche se rappresenta un processo di concentrazione che darà vita al terzo polo lattiero-caseario d'Italia. È sicuramente positivo che il via all'operazione sia partito dal nostro territorio, anche se subisce l'iniziativa di questo tipo. Speriamo che in futuro si

concretizzi anche un rafforzamento delle produzioni e che questo porti a un aumento dell'uso di latte piemontese impiegato».

**A proposito di produzioni, Biraghi propone di creare una filiera del latte di pecora anche in Piemonte...**

«Capisco la proposta della parte industriale, ma come sindacalista e allevatore suggerirei estrema cautela nella valutazione. Innanzitutto perché la riconversione da affrontare non è semplice. Si tratta di modificare la vocazione produttiva delle aziende e adeguare stalle e impianti ai nuovi bisogni. L'allevatore dovrebbe sopportare investimenti consistenti in un quadro congiunturale già complicato e quindi dovrebbe prima avere chiara quanta parte del pro-

cesso di ristrutturazione sia finanziabile attraverso il Psr e quale sarebbe il valore riconosciuto al suo latte di pecora una volta pronto a produrre e per quanto tempo».

**Dicevi che anche il consumatore sta facendo più attenzione sull'origine del latte. Che giudizio dai sul "Piemonte"?**

«La Regione Piemonte ha avuto una buona idea ed è stata brava a concludere accordi con alcuni marchi importanti della grossa distribuzione, mentre abbiamo notizia che altri potrebbero aggiungersi presto. Fino a questo momento, però, il ritorno economico dell'operazione mi sembra che finisca in modo esclusivo a cascifici e grossa distribuzione. Il marchio dovrebbe venire gestito direttamente dai produttori o almeno essere compartecipato da tutti gli attori della filiera, in modo da riconoscere a ogni soggetto una remunerazione proporzionata in cambio del rispetto di un disciplinare che assicuri la qualità del prodotto».



Davide Rosso, responsabile zootecnica della Cia di Torino

**DOPO IL VOTO** La Cia di Torino chiede di rinnovare velocemente il Consiglio e riprendere il confronto

## Le elezioni cambiano verso anche alla Città metropolitana

La tornata di elezioni amministrative appena conclusa con i ballottaggi del 19 giugno non ha significato solo un nuovo cambio alla guida del Comune di Torino, dove la candidata del Movimento 5 Stelle, Chiara Appendino, è riuscita a sconfiggere il sindaco uscente, Piero Fassino, ma anche un capovolgimento degli assetti politici in diversi Comuni del Torinese di primaria importanza. Il voto dei cittadini ha punito,

ovunque, le coalizioni raccolte attorno al Partito Democratico, portando il Movimento 5 Stelle al governo anche di Pinerolo, con Luca Salvai e di San Mauro, con Marco Bongiovanni. Nuovi sindaci anche a Carmagnola, dove si è affermata la compagine di centrodestra guidata da Ivana Gaviglio, a Nichelino, dove ha vinto Giampiero Tolardo, espressione di un raggruppamento politico di centrosinistra, mentre a Cirié si è affermata la

formazione civica di Ivana Devietti. Tutti questi cambiamenti, tranne dall'insediamento del nuovo Consiglio comunale di Torino con 24 consiglieri Cinquestelle a sostegno della sindaca Chiara Appendino, modificheranno anche gli equilibri della Città Metropolitana dove presto si insedierà automaticamente come nuovo sindaco metropolitano proprio Chiara Appendino. «Auguro a tutti i nuovi sindaci

eletti buon lavoro a nome della Cia - ha dichiarato il presidente provinciale della Cia Roberto Barbero - ed in particolare alla prossima sindaca della Città Metropolitana Chiara Appendino, con la quale ci siamo trovati in assoluta sintonia sui compiti e i problemi che affliggono il nuovo ente in occasione degli incontri di conoscenza avvenuti nel corso della campagna elettorale. E' la prima volta che il vertice politico della Città Metropolitana affronta

un cambiamento, tra l'altro con l'uscita di diversi amministratori locali eletti anche come consiglieri, che non sono stati riconfermati nei loro incarichi dai cittadini. Ci auguriamo che questo avvicendamento avvenga con la massima linearità e velocità possibile e non comporti un ulteriore rallentamento di tutta la macchina amministrativa per iniziare finalmente un percorso di confronto sui temi con le categorie sociali».

## Un protocollo d'intesa per varare interventi per il contenimento numerico dei cinghiali

Il provvedimento tanto atteso alla fine è arrivato. La Città Metropolitana di Torino ha infatti firmato con la Provincia di Asti e gli Ambiti Territoriali di Caccia To5 "Collina Torino" e ATI "Nord Tanaro" un protocollo d'intesa per varare interventi coordinati per il contenimento dei cinghiali. Il documento consentirà uno sconfinamento degli interventi nei Comuni confinanti appartenenti al territorio di competenza degli enti firmatari con modalità che verranno di volta in volta coordinate da chi è chiamato ad attuare gli interventi di controllo previsti

dai Piani di contenimento adottati nel 2015 da Provincia di Asti e Città Metropolitana di Torino. E' da anni ormai che la proliferazione incontrollata dei cinghiali, e più in generale degli ungulati, rappresenta una piaga sempre più insostenibile per gli agricoltori. La Cia-Agricoltori Italiani di Torino ha più volte segnalato il problema alle autorità competenti ed è sempre stata in prima linea nel chiedere interventi urgenti che limitassero almeno i danni. «Certo fa piacere vedere che finalmente qualcosa si muove e che vengono presi i

primi provvedimenti per il contenimento dei cinghiali», dichiara Roberto Barbero, presidente della Cia di Torino - ma resta il fatto che è passato un anno e mezzo dall'insediamento della Città Metropolitana e ancora oggi attendiamo che venga convocato un tavolo verde con le associazioni di categoria per affrontare questo e altri problemi. Ben vengano i provvedimenti come questo ma sarebbe anche il caso di confrontarsi con chi tutti i giorni vive la realtà agricola per trovare soluzioni condivise di lungo periodo».



# Cia e Con.I.S.A si alleano per dare più servizi alle persone in Valsusa

Unire le energie e l'esperienza nei rispettivi campi per dare vita a una serie di servizi per la cittadinanza. Nasce da questa volontà il protocollo di intesa che l'Inac, ente di patronato della Cia - Agricoltori Italiani ha siglato con il Con.I.S.A., il Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale della Valle di Susa. Il primo frutto di questa collaborazione è lo sportello di assistenza al cittadino, inaugurato lo scorso 7 giugno a Susa, che si pone come finalità quella di rispondere alla domanda di servizi di consulenza, patrocinio e tutela del cittadino.



Tutti coloro che risiedono nell'area di interesse del Con.I.S.A. potranno avvalersi, a titolo gratuito, dei servizi offerti dal Patronato Inac, senza la necessità di

affiliarsi, presso tutti gli sportelli attivi sul territorio della Città Metropolitana di Torino. Il protocollo siglato tra le due realtà prevede anche

molte nuove opportunità per la cittadinanza grazie al sostegno del Sistema Cia, a cominciare dall'offerta formativa. L'Inac, attraverso il Cipa-at Piemonte, potrà organizzare corsi formativi di diverse tipologie, sulla base dei bisogni formativi individuali. L'offerta prevede corsi dedicati agli imprenditori agricoli, ai loro dipendenti e coadiuvanti e riguardanti aspetti tecnici del settore agricolo, agrometeorologico e forestale; parte di questi corsi potranno essere coperti dal Pr o da fondi interprofessionali. La formazione professionale potrà

riguardare anche il rilascio e il rinnovo dell'abilitazione all'uso di prodotti fitosanitari, la somministrazione di alimenti e bevande, le attività di commercio alimentare. Infine sono previsti corsi di formazione continua previsti dalla Città Metropolitana di Torino rivolti in particolare a occupati e disoccupati/inoccupati. Questi ultimi percorsi sono in tutto o in parte finanziabili a seconda delle categorie di utenti e di risorse disponibili. Il protocollo d'intesa prevede inoltre attività in favore dei giovani e di alcune categorie svantaggiate.

L'Inac, in collaborazione con il Con.I.S.A. potrà contribuire a sviluppare progetti che coinvolgono giovani segnalati dallo stesso Consorzio per un inserimento professionale. Risulta dal protocollo, anche la possibilità di inserire temporaneamente nelle aziende agricole persone che beneficino di progetti di tirocinio formativo o di Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.) tra le quali anche minori stranieri non accompagnati o richiedenti asilo in carico al Con.I.S.A. Lo scopo è quello di favorire un accompagnamento di queste persone verso la completa autonomia. Grazie a un'azione combinata sarà possibile infatti immaginare percorsi formativi presso la sede Cia di Torino abbinati a periodi di tirocinio/P.A.S.S. all'interno delle aziende della Valle di Susa per consentire loro di acquisire le necessarie competenze professionali.

## A LUGLIO | I prossimi appuntamenti a Oulx, Susa e Fenestrelle Spesa in Campagna, i nuovi mercati

Continuano anche d'estate gli appuntamenti con "La Spesa in Campagna", il marchio che riunisce i produttori agricoli affiliati alla Cia-Agricoltori Italiani. Dopo gli appuntamenti di giugno, anche il mese di luglio sarà ricco di domeniche dedicate ai prodotti sani e genuini della filiera corta e della tradizione agroalimentare piemontese. Il mese

appena terminato ha visto gli ultimi due appuntamenti a Torino, in piazza Palazzo di Città il 12 giugno, e in piazza Bodoni il 19 prima della pausa estiva; il mercato tornerà nelle due piazze autiche del capoluogo a settembre con l'ormai consueto Degust@Turin, la camminata turistica in compagnia di una guida professionale, che si presenterà

con un nuovo formato. Giugno è stato però anche il mese del secondo appuntamento al nuovo mercato di Susa, un vero e proprio successo di pubblico, e con il Degust@Susa, adattamento del tour torinese.

Il primo appuntamento di luglio è previsto per domenica 17 a Oulx, dove i banchi saranno parte

della Fiera Scapolera in programma in piazza Garibaldi dalle 9 alle 18. Lo domenica 24, sarà invece il turno del terzo appuntamento con il mercato di Susa; qui i banchi saranno aperti dalle 9.30 alle 18.30 in corso



Trieste. A chiudere il calendario sarà invece il mercato di domenica 31 luglio a Fenestrelle, dalle 9 alle 18.

### ASSOLTA MATILDE CASA, NON C'È ABUSO

Matilde Casa, il sindaco di Lauriano Po imputata per il reato di abuso di ufficio per aver mutato la destinazione di un terreno da edificabile in agricolo, è stata assolta in primo grado. Lo scorso 6 giugno il Tribunale di Torino ha stabilito che il fatto non sussiste e proscioglie da tutte le accuse il primo cittadino e i funzionari comunali con lei imputati.

«Finalmente è stata posta la parola "fine" a una vicenda protratta e la piena assoluzione per Matilde Casa testimonia le ragioni di un'amministrazione che ha lottato con tenacia per difendere l'integrità del proprio territorio - ha dichiarato il presidente della Cia-Agricoltori Italiani di Torino, Roberto Barbero - eppure crediamo sia il caso di interrogarsi sul percorso che ha permesso a questo caso di approdare in un'aula di tribunale. Nel momento in cui il Parlamento discute di un ddl sul Consumo del Suolo e anche la Città metropolitana ha da tempo adottato politiche molto precise per contenere gli interventi su terreni liberi da costruirlo, sarebbe stato opportuno fermare ogni accanimento ed evitare a un'amministratrice coscientissima un simile trattamento». La vicenda giudiziaria però potrebbe non concludersi con questo primo grado se la Procura ritenesse di ricorrere in appello.

coltori Italiani di Torino, Roberto Barbero - eppure crediamo sia il caso di interrogarsi sul percorso che ha permesso a questo caso di approdare in un'aula di tribunale. Nel momento in cui il Parlamento discute di un ddl sul Consumo del Suolo e anche la Città metropolitana ha da tempo adottato politiche molto precise per contenere gli interventi su terreni liberi da costruirlo, sarebbe stato opportuno fermare ogni accanimento ed evitare a un'amministratrice coscientissima un simile trattamento». La vicenda giudiziaria però potrebbe non concludersi con questo primo grado se la Procura ritenesse di ricorrere in appello.

### Rivoira e Battisti nei GAL del Torinese

Arrivano dalla Cia due componenti dei rinnovati consigli di amministrazione del GAL Escartons e del GAL delle Valli di Lanzo. I GAL, acronimo di Gruppo di Azione Locale, sono le società che coordinano il progetto di valorizzazione di un territorio in un'area ben definita, grazie al coinvolgimento degli enti pubblici, delle aziende private e delle associazioni di categoria. Attraverso il PSL (Piano di Sviluppo Locale) il GAL atua appunto lo sviluppo locale e realizza progetti di cooperazione per migliorare la competitività agricola e forestale, ambientale e dello spazio rurale nonché la qualità della vita. Recentemente i due GAL torinesi,

Escartons-Valli Valdesi e quello delle Valli di Lanzo hanno visto rinnovare le compagini direttive con alcune integrazioni tra le file dei consiglieri di amministrazione. Nel Cda del primo è, infatti, entrato Claudio Rivoira di Bricherasio, attualmente vicepresidente della Cia - Agricoltori Italiani di Torino, mentre in quello delle Valli di Lanzo ha fatto il suo ingresso Claudia Battisti, responsabile di zona della Cia per il Canavese. Rivoira e Battisti porteranno così la propria esperienza al servizio degli agricoltori e formeranno un contributo all'azione di sviluppo locale condotta dai Gruppi di Azione Locale.

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI ASSICURATORI  
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

<p><b>Agri 2000</b> Soc. Agr. Coop. via Orcovallozione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 869073</p> <p><b>Magazzino di Carignano</b> via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 8692930</p> <p><b>AgriColtivato Chivasso</b> Soc. Agr. Coop. Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195832</p> <p><b>CMBM</b> Soc. Agr. Coop. via Conzato - Occimiano (AL) Tel. 0142 809079</p> <p><b>DORIA BALTEA</b> Soc. Agr. Coop. via Rondosone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288</p> <p><b>Magazzino di Alice Castello</b> Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581</p>	<p><b>Magazzino di Saluggia</b> C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 011 486273</p> <p><b>Prealpin</b> Soc. Agr. Coop. via Bria - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252</p> <p><b>Riviera</b> Soc. Agr. Coop. C.na Verzasca - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051</p> <p><b>San Pietro del Gallo</b> Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 886129</p> <p><b>Vignese</b> Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9809807</p>
--	---

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscrl.it

VIENI IN VACANZA CON L'ASSOCIAZIONE PENSIONATI CIA



# PUGLIA Torre Cane



Villaggio Oasi Le Dune\*\*\*\* o similare



Torre Cane - Br

**SOGGIORNO • 8 giorni – 7 notti • dal 17 al 24 settembre 2016**
**Pensione Completa • Bevande incluse**
**PER LE PERSONE PROVENIENTI da VALLE D'AOSTA-LOMBARDIA PIEMONTE-LIGURIA**

**Posizione:** direttamente sul mare su una vasta spiaggia di sabbia bianca, a Torre Canne di Fasano.

**Descrizione:** recentemente ristrutturato dispone di zona villaggio con camere per la formula hotel, quelle a piano terra sono con ingresso indipendente; i mini appartamenti per formula residence.

**Camere:** tutte hanno di servizi privati con doccia ed asciugacapelli, tv, cassaforte, frigo, aria condizionata

**Servizi Ristorante climatizzato con:** prima colazione a buffet; pranzo e cena con servizio al tavolo; menù a scelta fra 3 portate di cui una sempre a base di pesce; piccolo buffet di insalate cotte e crude a pranzo e a cena. Pizzeria, bar spiaggia,

bar piazzetta/piscina, minimarket con tabacchi e giornali, parco giochi, beach volley, piscina a sfioro per adulti e bambini, zona relax, calcetto, due campi da tennis, campo bocce, poligono per tiro con l'arco. Servizio navetta gratuito per le cure termali. Piscina semiolimpionica e piscina per bambini.

**Spieggiata:** di sabbia bianca con fondale dolcemente digradante, privata ed attrezzata.

**La quota comprende:** viaggio in pullman Gran Turismo, sistemazione alberghiera in camere doppie standard con servizi privati; trattamento di pensione completa in hotel (dalla cena del 1° giorno al pranzo dell'8° giorno); bevande incluse ai pasti

[acqua alla spina e 1/4 di vino]; 1 cena tipica a settimana; tessera club; servizio spiaggia; assicurazione medico/sanitaria;

**La Tessera Club obbligatoria include:** animazione diurna e serale; intrattenimento musicale con piano bar e serate danzanti; aerobica, acqua-gym, nuoto e tornei vari di carte e di bocce; uso piscina semi-olimpionica, sala giochi e campo bocce.

**Servizio Spiaggia:** 1 ombrellone + 2 lettini per unità abitativa [dalla 5ª fila in poi], teli mare a pagamento [cauzione/noleggio/lavaggio].

**Le quote non comprendono:** mance, extra di natura personale, tassa di soggiorno (€ 0,75 a persona al giorno) da pagare direttamente in loco e tutto ciò non espressamente menzionato alla voce "la quota comprende".

**COSTI INDIVIDUALI:**

minimo 45 persone paganti per Regione o gruppo di Regioni € 445,00

Supplemento singola per l'intero periodo: € 150,00.

SCADENZA OPZIONE: 30/6 - ACCONTO 40% ALL'ISCRIZIONE - SALDO 1 MESE PRIMA DELLA PARTENZA  
LE PRENOTAZIONI FINO AD ESAURIMENTO POSTI PRESSO LE SEDI CIA DEL PIEMONTE

*sole, mare e amicizia per un'esperienza  
unica che porterai sempre con te*



